Il CREA a EIMA 2026: ricerca, tecnologie e soluzioni per l'agricoltura del futuro

Dalla meccanizzazione smart all'intelligenza artificiale, dalla gestione efficiente delle risorse idriche alle energie alternative e all'economia circolare: il CREA è stato protagonista a EIMA International 2026 con un programma di quasi trenta eventi, tra talk, workshop e convegni, dedicato alle principali sfide dell'agricoltura contemporanea e alle soluzioni sviluppate dalla ricerca per accompagnare l'evoluzione del settore

RASSEGNA S

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Eima, Rocchi (Crea): ricerca deve essere di servizio, a disposizione processi innovazione. VIDEOINTERVISTA

“Questo importante evento di Eima International testimonia la vicinanza della ricerca di innovazione alle filiere produttive. Noi siamo orgogliosi di essere presenti in questa grande kermesse, che testimonia non soltanto un primato italiano, quello della meccanizzazione, dell’innovazione agricola nel settore dell’agroalimentare, ma rappresenta un’eccellenza che tutto il mondo ci invidia”.

Così il Presidente del Crea Andrea Rocchi ad Agricolae, a margine della prima giornata della 47ma edizione di EIMA, in corso alla Fiera di Bologna fino al 14 novembre.

“Eima International, diretto da FederUnacoma, dalla Presidente Maschio e dal direttore Rapastella, testimonia benissimo quanto sia importante il processo di innovazione e di trasferimento tecnologico. Fare in modo che queste attività vengano messe a disposizione dei produttori e di coloro che permettono – appunto – di trasformare le idee in innovazione. Le imprese agricole ne hanno un grande beneficio”.

“Oggi siamo qui per testimoniare che la ricerca è e deve essere sempre più di servizio, ovvero a disposizione di questi processi. In International a Bologna questo è testimoniato, e permette di certificare quanto anche il Ministero – e ringrazio anche il ministro Lollobrigida per l’attenzione, ad esempio con ColtivaItalia: ha messo a disposizione tanti soldi e tante risorse che permettono di rafforzare questi processi, innovazione, trasferimento e produzioni innovative di qualità nell’agroalimentare”.

Qui la videointervista del Presidente Rocchi ad *Agricolae*: https://youtu.be/2J8jV-X7TWw

Eima, il Crea studia nuove soluzioni contro l'inquinamento da nitrati nei campi



14 novembre 2026, 16:41

Redazione ANSA

Cavazzini: "Con l'agricoltura di precisione valorizziamo i reflui zootecnici e riduciamo i costi"

Qui la videointervista del Direttore Tecnico-Scientifico Alberto Cavazzini all'ANSA: https://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2026/11/14/eima-il-crea-studia-nuove-soluzioni-contro-linquinamento-da-nitrati-nei-campi_ba2c6f17-e073-4815-b527-bf47c1e67024.html

EIMA 2026, al via la 47ma edizione. Focus su Pac, innovazione e reddito agricoltori. VIDEOINTERVISTE E INTERVENTI

Parte oggi, dopo l'anteprima svoltasi ieri, **la 47ma edizione dell'EIMA**, la rassegna mondiale della meccanica agricola che si tiene alla Fiera di Bologna fino al 14 novembre, con numeri da primato. Presenti 1.800 industrie espositrici, di cui 690 estere da 45 Paesi, con 60 mila modelli di macchine, attrezzature e componenti, e con visitatori attesi da 150 Paesi, numeri che fanno di questa rassegna una delle maggiori a livello mondiale.

Al centro dell'incontro gli scenari e le prospettive del settore, dalla Pac al reddito agricolo, dai carburanti al mercato dei macchinari agricoli fino ai temi dell'innovazione e ricerca.

RASSEGNA

Il CREA a EIMA 2026: la ricerca scende in campo

Da martedì 10 a sabato 14 novembre 2026 – EIMA Extend, Area MASAF, Bologna

Talk, tecnologie e soluzioni per l'agricoltura del futuro, con uno speciale focus sul verde urbano e l'economia circolare

Dal 10 al 14 novembre il CREA torna a EIMA International 2026, la rassegna globale della meccanica agricola, nell'Area MASAF – EIMA Extend: in programma cinque giorni di incontri, talk, approfondimenti e attività interattive per portare la ricerca fuori dai laboratori, favorendo un confronto diretto e partecipato con imprese, operatori del settore e scuole. I ricercatori CREA, oltre ad alternarsi al desk, a disposizione del pubblico, interverranno in numerosi convegni della kermesse.

Un ruolo importante è affidato ai talk CREA realizzati in collaborazione con CIA-Agricoltori Italiani nell'Area Meeting CIA: appuntamenti agili e concreti su automazione e sicurezza sul lavoro, agricoltura di precisione in ambiti diversi (viticoltura, gestione dell'acqua, serre intelligenti, gestione d'impresa), dati RISA su meccanizzazione imprese e costo carburanti agricoli, transizione energetica (biochar, biolubrificanti e idrogeno).

La partecipazione si inserisce nella consolidata collaborazione con FederUnacoma e accende anche uno speciale riflettore su EIMA Green, in cui il CREA, con FederUnacoma/Comagarden, è tra i promotori di due importanti iniziative per il verde e le città del futuro. La prima, il 10 novembre, "Valore Circolare. Sfalci e potature, da scarto a risorsa per il territorio", insieme ad Assofloro e Coldiretti , mette a confronto ricerca, innovazione e imprese, per trasformare i residui vegetali in risorsa. La seconda, l'11 novembre, "EVA 2026 – Energia, Verde, Ambiente per le città del futuro", in collaborazione con Assoverde, affronta tecnologie sostenibili e manutenzione del verde urbano.

Completano il programma il PAC GAME, per scoprire giocando le opportunità della Politica Agricola Comune, e poi le pubblicazioni in omaggio CREAzioni, estratto del Catalogo delle innovazioni sui temi della tecnologia e della meccanizzazione, e In campo con te(ch), l'ultimo numero di CREAFuturo (la testata giornalistica dell'Ente), dedicato all'agricoltura di precisione e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

Il Crea a Eima con i talk su sicurezza e agricoltura precisione

Dal 10 al 14 novembre

Roma, 9 nov. (askanews) - Dal 10 al 14 novembre il **Crea** torna a EIMA International 2026, la rassegna globale della meccanica agricola, nell'area Masaf - Eima Extend: in programma cinque giorni di incontri, talk, approfondimenti e attività interattive per portare la ricerca fuori dai laboratori, favorendo un confronto diretto e partecipato con imprese, operatori del settore e scuole. I ricercatori **Crea**, oltre ad alternarsi al desk, a disposizione del pubblico, interverranno in numerosi convegni della kermesse.

Un ruolo importante è affidato ai talk **Crea** realizzati in collaborazione con Cia-Agricoltori Italiani nell'Area Meeting Cia: appuntamenti agili e concreti su automazione e sicurezza sul lavoro, agricoltura di precisione in ambiti diversi (viticoltura, gestione dell'acqua, serre intelligenti, gestione d'impresa), dati Risa su meccanizzazione imprese e costo carburanti agricoli, transizione energetica (biochar, biolubrificanti e idrogeno).

(Segue)

RASSEGNA STAMPA

Il Crea a Eima con i talk su sicurezza e agricoltura precisione -2-

Roma, 9 nov. (askanews) - La partecipazione si inserisce nella consolidata collaborazione con FederUnacoma e accende anche uno speciale riflettore su EIMA Green, in cui il **Crea**, con FederUnacoma/Comagarden, è tra i promotori di due importanti iniziative per il verde e le città del futuro. La prima, il 10 novembre, "Valore Circolare. Sfalci e potature, da scarto a risorsa per il territorio", insieme ad Assofloro e Coldiretti , mette a confronto ricerca, innovazione e imprese, per trasformare i residui vegetali in risorsa. La seconda, l'11 novembre, "EVA 2026 - Energia, Verde, Ambiente per le città del futuro", in collaborazione con Assoverde, affronta tecnologie sostenibili e manutenzione del verde urbano.

Completano il programma il PAC GAME, per scoprire giocando le opportunità della Politica Agricola Comune, e poi le pubblicazioni in omaggio **CREA**zioni, estratto del Catalogo delle innovazioni sui temi della tecnologia e della meccanizzazione, e In campo con te(ch), l'ultimo numero di **CREA**Futuro (la testata giornalistica dell'Ente), dedicato all'agricoltura di precisione e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

RASSEGNA STAMPA

Cia ad Eima, Fini: vetrina di eccellenza internazionale

Presidente a inaugurazione e a forum su agricoltura precisione

Roma, 9 nov. (askanews) - Cia-Agricoltori Italiani si prepara a EIMA International, la grande rassegna dedicata alle macchine e alle tecnologie per l'agricoltura, in programma a Bologna dal 10 al 14 novembre. Alla 47esima edizione, che punta a disegnare l'agricoltura del futuro tra innovazione e nuove sfide, la Confederazione sarà presente con un grande spazio istituzionale al Padiglione EIMA Extend - Stand 13, punto di riferimento per incontri e confronti dedicati al mondo agricolo.

Per tutta la durata della fiera, un ricco calendario di appuntamenti che vedrà protagonisti i giovani agricoltori, le imprenditrici e diverse realtà del sistema Cia, con approfondimenti sui temi strategici per il futuro del settore. Si rinnova, inoltre, la consolidata collaborazione con il **CREA**.
Si parte martedì 10 novembre, con l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, alle 11 presso la Sala Quadriportico, a cui parteciperà il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini. Il giorno dopo, alle 16.30 sempre nella Sala Quadriportico, Fini interverrà al Forum nazionale sull'agricoltura di precisione, organizzato dall'Ansa in collaborazione con Eima.

"EIMA è una vetrina internazionale d'eccellenza per l'innovazione e la meccanizzazione agricola, leve decisive per abbattere i costi di produzione e rafforzare competitività e sostenibilità delle imprese - ha detto il presidente di Cia, Cristiano Fini - La vera sfida è trasformare il progresso tecnologico in opportunità concrete e accessibili a tutti gli agricoltori".
(Segue)

RASSEGNA STAMPA

Cia ad Eima, Fini: vetrina di eccellenza internazionale -2-

Roma, 9 nov. (askanews) - Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, aprirà il suo programma mercoledì 11 novembre con l'Assemblea nazionale, alle 16 nella Sala Ouverture - Centro Servizi Blocco D, con la relazione del presidente Matteo Pagliarani. Giovedì 12 novembre, invece, sono previsti due talk nello spazio espositivo dell'organizzazione: alle 11 "Se l'acqua manca, cambia l'agricoltura" e alle 15.30 "Innovazione prêt-à-porter", seguito da una visita guidata allo stand CNH.

Riflettori accesi su Donne in Campo, protagoniste di due appuntamenti venerdì 13 novembre. Alle ore 11, presso lo stand Cia, si terrà "L'innovazione tecnologica al femminile: testimonianze delle imprenditrici associate", occasione per raccontare esperienze e prospettive sul tema, con la presidente nazionale Rosa Giovanna Castagna e la DG di FederUnacoma, Simona Rapastella. Dalle 14.30, poi, l'associazione parteciperà alla presentazione dei risultati del questionario sull'utilizzo dei macchinari agricoli e delle tecnologie da parte delle imprenditrici, a cura di FederUnacoma, presso la Sala Quadriportico.

In programma anche l'appuntamento del CAA-Cia, che mercoledì 11 novembre, alle 11.30, terrà presso lo stand l'incontro "Apertura campagna PAC", dedicato agli adempimenti e alle attività di assistenza alle imprese agricole. Ancora, venerdì 13 novembre, alle 11.15 in Sala Valzer, l'associazione Agricoltura è Vita promuoverà l'iniziativa "Le competenze per il QDCA" sui temi della formazione e delle competenze professionali. Ad arricchire la presenza di Cia a EIMA anche i giovani del Servizio Civile Inac-Cia, che nelle giornate di mercoledì 11 e giovedì 12 novembre saranno presenti presso lo spazio espositivo della Confederazione.

Ampio spazio alla ricerca e all'innovazione con il **CREA**, protagonista di una serie di incontri presso lo stand Cia.
Martedì 10 novembre, dalle ore 12.30, focus su serre intelligenti e nuove

RASSEGNA STAMPA

tecnologie per la viticoltura. Mercoledì 11, si parlerà di automazione e sicurezza delle macchine agricole (ore 10), meccanizzazione e dati d'impresa (ore 14), costi del gasolio agricolo (ore 14:30) e gestione aziendale con GAIAWeb (ore 15).
Giovedì 12, appuntamenti dedicati alla gestione dell'acqua con l'intelligenza artificiale (ore 12) e alla Green Innovation (ore 14). Venerdì 13, infine, spazio agli ultimi progetti **CREA** (ore 10), all'IA per il monitoraggio agricolo (ore 14), all'uso efficiente dell'acqua nelle colture (ore 14:30) e all'agricoltura conservativa (ore 15).

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

Il Crea a Eima 2026: ricerca, innovazione e soluzioni per l'agricoltura del futuro



ROMA – Dalla meccanizzazione smart all'intelligenza artificiale, dalla gestione efficiente delle risorse idriche alle energie alternative e all'economia circolare: il CREA torna a EIMA International 2026 con un programma di iniziative dedicato alle principali sfide dell'agricoltura contemporanea e alle soluzioni sviluppate dalla ricerca per accompagnare l'evoluzione del settore.

Dal 10 al 14 novembre, nell'EIMA Extend – Area MASAF, il CREA, principale Ente italiano di ricerca sull'agroalimentare e le foreste, propone cinque giornate di incontri, talk e occasioni di confronto con imprese, operatori e stakeholder. I ricercatori saranno presenti anche al desk istituzionale per illustrare progetti, tecnologie e risultati scientifici.

RASSEGNA STAMPA

Ampio spazio sarà dedicato all'**agricoltura di precisione e all'intelligenza artificiale**, con approfondimenti sulle applicazioni tecnologiche per la viticoltura, il monitoraggio delle colture e la gestione intelligente dell'irrigazione e della difesa fitosanitaria. Tra i temi affrontati anche il water management, la pianificazione delle risorse idriche e l'impiego di sensori e piattaforme digitali a supporto delle decisioni aziendali.

La **meccanizzazione agricola** sarà un altro asse centrale della partecipazione CREA, con appuntamenti dedicati all'automazione delle macchine, alla sicurezza sul lavoro, ai costi di produzione e agli strumenti digitali per la gestione d'impresa. Non mancheranno approfondimenti sulle innovazioni introdotte dai progetti di ricerca e sulle opportunità offerte dalla meccanizzazione in comparti specifici, come la castanicoltura e la coltivazione delle piante officinali.

Guardando alla transizione ecologica, il programma affronterà il tema della **valorizzazione delle risorse e dell'economia circolare**, con focus su biochar, biolubrificanti, idrogeno e recupero di sfalci e potature, per trasformare sottoprodotti e materiali di scarto in nuove risorse per le filiere e i territori. Spazio anche all'agricoltura conservativa e alle soluzioni tecnologiche per la gestione delle colture in suoli degradati.

Accanto agli appuntamenti nell'area istituzionale, il CREA parteciperà a diversi momenti di approfondimento organizzati nell'ambito della manifestazione, contribuendo al confronto su innovazione, sostenibilità, gestione delle risorse naturali ed evoluzione dei sistemi produttivi.

Non mancherà la divulgazione: con il **PAC GAME**, il gioco interattivo sviluppato dal CREA, i visitatori potranno conoscere in modo coinvolgente le opportunità offerte dalla Politica Agricola Comune. Presso il desk saranno inoltre disponibili due pubblicazioni: *CREAzioni*, dedicata alle innovazioni nel campo della tecnologia e della meccanizzazione, e *In campo con te(ch)*, l'ultimo numero di CREAFuturo, incentrato sull'agricoltura di precisione e sulle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

Con la partecipazione a EIMA 2026, il CREA conferma il proprio impegno nel trasferimento della conoscenza e nella collaborazione con il sistema produttivo, mettendo la ricerca al servizio di un'agricoltura sempre più competitiva, efficiente, sostenibile e sicura.

RASSEGNA STAMPA

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, il Crea a Eima 2026: la ricerca scende in campo

Dal 10 al 14 novembre il CREA torna a EIMA International 2026, la rassegna globale della meccanica agricola, nell'Area MASAF – EIMA Extend: in programma cinque giorni di incontri, talk, approfondimenti e attività interattive per portare la ricerca fuori dai laboratori, favorendo un confronto diretto e partecipato con imprese, operatori del settore e scuole. I ricercatori CREA, oltre ad alternarsi al desk, a disposizione del pubblico, interverranno in numerosi convegni della kermesse.

Un ruolo importante è affidato ai talk CREA realizzati in collaborazione con CIA-Agricoltori Italiani nell'Area Meeting CIA: appuntamenti agili e concreti su automazione e sicurezza sul lavoro, agricoltura di precisione in ambiti diversi (viticoltura, gestione dell'acqua, serre intelligenti, gestione d'impresa), dati RISA su meccanizzazione imprese e costo carburanti agricoli, transizione energetica (biochar, biolubrificanti e idrogeno).

(Segue)

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, il Crea a Eima 2026: la ricerca scende in campo -2-

La partecipazione si inserisce nella consolidata collaborazione con FederUnacoma e accende anche uno speciale riflettore su EIMA Green, in cui il CREA, con FederUnacoma/Comagarden, è tra i promotori di due importanti iniziative per il verde e le città del futuro. La prima, il 10 novembre, 'Valore Circolare. Sfalci e potature, da scarto a risorsa per il territorio', insieme ad Assofloro e Coldiretti , mette a confronto ricerca, innovazione e imprese, per trasformare i residui vegetali in risorsa. La seconda, l'11 novembre, 'EVA 2026 – Energia, Verde, Ambiente per le città del futuro', in collaborazione con Assoverde, affronta tecnologie sostenibili e manutenzione del verde urbano.

Completano il programma il PAC GAME, per scoprire giocando le opportunità della Politica Agricola Comune, e poi le pubblicazioni in omaggio CREAzioni, estratto del Catalogo delle innovazioni sui temi della tecnologia e della meccanizzazione, e In campo con te(ch), l'ultimo numero di CREAFuturo (la testata giornalistica dell'Ente), dedicato all'agricoltura di precisione e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, Cia protagonista a EIMA 2026: presidente Fini all'inaugurazione

Cia-Agricoltori Italiani si prepara a EIMA International, la grande rassegna dedicata alle macchine e alle tecnologie per l'agricoltura, in programma a Bologna dal 10 al 14 novembre.

Alla 47ª edizione, che punta a disegnare l'agricoltura del futuro tra innovazione e nuove sfide, la Confederazione sarà presente con un grande spazio istituzionale al Padiglione EIMA Extend – Stand 13, punto di riferimento per incontri e confronti dedicati al mondo agricolo.

Per tutta la durata della fiera, un ricco calendario di appuntamenti che vedrà protagonisti i giovani agricoltori, le imprenditrici e diverse realtà del sistema Cia, con approfondimenti sui temi strategici per il futuro del settore. Si rinnova, inoltre, la consolidata collaborazione con il CREA.

Si parte martedì 10 novembre, con l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, alle ore 11 presso la Sala Quadriportico, a cui parteciperà il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini. Il giorno dopo, alle ore 16.30 sempre nella Sala Quadriportico, Fini interverrà al Forum nazionale sull'agricoltura di precisione, organizzato dall'Ansa in collaborazione con EIMA.

I GIOVANI AGRICOLTORI DI AGIA-CIA – Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, aprirà il suo programma mercoledì 11 novembre con l'Assemblea nazionale, alle ore 16 nella Sala Ouverture – Centro Servizi Blocco D, con la relazione del presidente Matteo Pagliarani. Giovedì 12 novembre, invece, sono previsti due talk nello spazio espositivo dell'organizzazione: alle ore 11 "Se l'acqua manca, cambia l'agricoltura" e alle ore 15:30 "Innovazione prêt-à-porter", seguito da una visita guidata allo stand CNH.

LE IMPRENDITRICI DI DONNE IN CAMPO-CIA – Riflettori accesi su Donne in

Campo, protagoniste di due appuntamenti venerdì 13 novembre. Alle ore 11, presso lo stand Cia, si terrà “L’innovazione tecnologica al femminile: testimonianze delle imprenditrici associate”, occasione per raccontare esperienze e prospettive sul tema, con la presidente nazionale Rosa Giovanna Castagna e la DG di FederUnacoma, Simona Rapastella. Dalle ore 14:30, poi, l’associazione parteciperà alla presentazione dei risultati del questionario sull’utilizzo dei macchinari agricoli e delle tecnologie da parte delle imprenditrici, a cura di FederUnacoma, presso la Sala Quadriportico.

RASSEGNA STAMPA

GREEN ECONOMY AGENCY

Agricoltura, Cia protagonista a EIMA 2026: presidente Fini all'inaugurazione -2-

GLI APPUNTAMENTI DEL SISTEMA CIA – In programma anche l'appuntamento del CAA-Cia, che mercoledì 11 novembre, alle ore 11:30, terrà presso lo stand l'incontro "Apertura campagna PAC", dedicato agli adempimenti e alle attività di assistenza alle imprese agricole.

Ancora, venerdì 13 novembre, alle ore 11:15 in Sala Valzer, l'associazione Agricoltura è Vita promuoverà l'iniziativa "Le competenze per il QDCA" sui temi della formazione e delle competenze professionali.

Ad arricchire la presenza di Cia a EIMA anche i giovani del Servizio Civile Inac-Cia, che nelle giornate di mercoledì 11 e giovedì 12 novembre saranno presenti presso lo spazio espositivo della Confederazione.

GLI INCONTRI DEL CREA – Ampio spazio alla ricerca e all'innovazione con il CREA, protagonista di una serie di incontri presso lo stand Cia. Martedì 10 novembre, dalle ore 12.30, focus su serre intelligenti e nuove tecnologie per la viticoltura. Mercoledì 11, si parlerà di automazione e sicurezza delle macchine agricole (ore 10), meccanizzazione e dati d'impresa (ore 14), costi del gasolio agricolo (ore 14:30) e gestione aziendale con GAIAWeb (ore 15). Giovedì 12, appuntamenti dedicati alla gestione dell'acqua con l'intelligenza artificiale (ore 12) e alla Green Innovation (ore 14). Venerdì 13, infine, spazio agli ultimi progetti CREA (ore 10), all'IA per il monitoraggio agricolo (ore 14), all'uso efficiente dell'acqua nelle colture (ore 14:30) e all'agricoltura conservativa (ore 15).

"EIMA è una vetrina internazionale d'eccellenza per l'innovazione e la meccanizzazione agricola, leve decisive per abbattere i costi di produzione e rafforzare competitività e sostenibilità delle imprese -dichiara il presidente di

Cia, Cristiano Fini-. La vera sfida è trasformare il progresso tecnologico in opportunità concrete e accessibili a tutti gli agricoltori”.

RASSEGNA STAMPA

agenzia DIRE
agenzia di stampa quotidiana

AGRICOLTURA. IL CREA A EIMA 2026: LA RICERCA SCENDE IN CAMPO

DA MARTEDÌ 10 A SABATO 14 NOVEMBRE 2026 - EIMA EXTEND, AREA MASAF

(DIRE) Roma, 9 nov. - Dal 10 al 14 novembre il **CREA** torna a **EIMA** International 2026, la rassegna globale della meccanica agricola, nell'Area MASAF - **EIMA** Extend: in programma cinque giorni di incontri, talk, approfondimenti e attività interattive per portare la ricerca fuori dai laboratori, favorendo un confronto diretto e partecipato con imprese, operatori del settore e scuole. I ricercatori **CREA**, oltre ad alternarsi al desk, a disposizione del pubblico, interverranno in numerosi convegni della kermesse. Un ruolo importante è affidato ai talk **CREA** realizzati in collaborazione con CIA-Agricoltori Italiani nell'Area Meeting CIA: appuntamenti agili e concreti su automazione e sicurezza sul lavoro, agricoltura di precisione in ambiti diversi (viticoltura, gestione dell'acqua, serre intelligenti, gestione d'impresa), dati RISA su meccanizzazione imprese e costo carburanti agricoli, transizione energetica (biochar, biolubrificanti e idrogeno). La partecipazione si inserisce nella consolidata collaborazione con FederUnacoma e accende anche uno speciale riflettore su **EIMA** Green, in cui il **CREA**, con FederUnacoma/Comagarden, è tra i promotori di due importanti iniziative per il verde e le città del futuro. La prima, il 10 novembre, 'Valore Circolare. Sfalci e potature, da scarto a risorsa per il territorio', insieme ad Assofloro e Coldiretti , mette a confronto ricerca, innovazione e imprese, per trasformare i residui vegetali in risorsa. La seconda, l'11 novembre, 'EVA 2026 - Energia, Verde, Ambiente per le città del futuro', in collaborazione con Assoverde, affronta tecnologie sostenibili e manutenzione del verde urbano. Completano il programma il PAC GAME, per scoprire giocando le opportunità della Politica Agricola Comune, e poi le pubblicazioni in omaggio CREAzioni, estratto del Catalogo delle innovazioni sui temi della tecnologia e della meccanizzazione, e

In campo con te(ch), l'ultimo numero di CREAFuturo (la testata giornalistica dell'Ente), dedicato all'agricoltura di precisione e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

RASSEGNA STAMPA

A Eima International Forum ANSA sull'agricoltura di precisione

In collaborazione con FederUnacoma e Agea. Diretta streaming 11 novembre 16.30

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - Cambiamenti climatici, disponibilità delle risorse naturali e competitività internazionale rendono sempre più necessario individuare modelli capaci di coniugare efficienza produttiva, sostenibilità e valorizzazione dei territori. In questo processo, l'innovazione tecnologica assume un ruolo sempre più centrale. Sensori, sistemi di monitoraggio, immagini satellitari, droni, intelligenza artificiale e strumenti digitali per l'analisi dei dati stanno trasformando le modalità di gestione delle coltivazioni e delle risorse, consentendo interventi più mirati e contribuendo a migliorare efficienza, sostenibilità e qualità delle produzioni. Contesto in cui l'agricoltura di precisione rappresenta una delle espressioni più significative di questa evoluzione e costituisce oggi un terreno di confronto tra mondo agricolo, industria, ricerca, tecnologia e istituzioni. Questi i temi al centro del 'Forum nazionale sull'agricoltura di precisione' organizzato da ANSA mercoledì 11 novembre alle 16.30 a BolognaFiera, sala Quadriportico, in occasione della rassegna Eima International, nell'ambito della partnership siglata da ANSA con FederUnacoma, in collaborazione con Agea. L'evento viene trasmesso in diretta streaming su ANSA.it e sui canali social dell'Agenzia. Tra i relatori, Simona Rapastella, direttore generale FederUnacoma; Alessio Bolognesi, servizio Tecnico FederUnacoma e segretario operativo di Agridigital; Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico Crea; Giorgio Venceslai, responsabile direzione Servizi per le imprese di Ismea; Fabio Vitale, direttore di Agea (in videocollegamento); Cristiano Fini presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Ettore Prandini, presidente di Coldiretti (in videocollegamento da Bruxelles); Stefano Alghisi, vicepresidente Agridigital. Saluti iniziali del direttore dell'ANSA, Luigi Contu. Il Forum nazionale sull'agricoltura di precisione fa parte di un progetto più ampio di informazione e comunicazione che accompagnerà Eima attraverso la produzione di notizie, approfondimenti, video, fotografie e interviste, diffusi attraverso l'ecosistema informativo e digitale di ANSA. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

Il CREA a EIMA 2026: la ricerca scende in campo

Da martedì 10 a sabato 14 novembre 2026 – EIMA Extend, Area MASAF, Bologna
Talk, tecnologie e soluzioni per l'agricoltura del futuro, con uno speciale focus sul verde urbano e l'economia circolare

Dal 10 al 14 novembre il CREA torna a EIMA International 2026, la rassegna globale della meccanica agricola, nell'Area MASAF – EIMA Extend: in programma cinque giorni di incontri, talk, approfondimenti e attività interattive per portare la ricerca fuori dai laboratori, favorendo un confronto diretto e partecipato con imprese, operatori del settore e scuole. I ricercatori CREA, oltre ad alternarsi al desk, a disposizione del pubblico, interverranno in numerosi convegni della kermesse.

Un ruolo importante è affidato ai talk CREA realizzati in collaborazione con CIA-Agricoltori Italiani nell'Area Meeting CIA: appuntamenti agili e concreti su automazione e sicurezza sul lavoro, agricoltura di precisione in ambiti diversi (viticoltura, gestione dell'acqua, serre intelligenti, gestione d'impresa), dati RISA su meccanizzazione imprese e costo carburanti agricoli, transizione energetica (biochar, biolubrificanti e idrogeno).

La partecipazione si inserisce nella consolidata collaborazione con FederUnacoma e accende anche uno speciale riflettore su EIMA Green, in cui il CREA, con FederUnacoma/Comagarden, è tra i promotori di due importanti iniziative per il verde e le città del futuro. La prima, il 10 novembre, "Valore Circolare. Sfalci e potature, da scarto a risorsa per il territorio", insieme ad Assofloro e Coldiretti , mette a confronto ricerca, innovazione e imprese, per trasformare i residui vegetali in risorsa. La seconda, l'11 novembre, "EVA 2026 –

Energia, Verde, Ambiente per le città del futuro", in collaborazione con Assoverde, affronta tecnologie sostenibili e manutenzione del verde urbano.

Completano il programma il PAC GAME, per scoprire giocando le opportunità della Politica Agricola Comune, e poi le pubblicazioni in omaggio CREAzioni, estratto del Catalogo delle innovazioni sui temi della tecnologia e della meccanizzazione, e In campo con te(ch), l'ultimo numero di CREAFuturo (la testata giornalistica dell'Ente), dedicato all'agricoltura di precisione e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

RASSEGNA STAMP

TRATTORIWeb

EIMA 2026, tutto pronto per la 47esima edizione. 60mila modelli di macchine in esposizione

A fronte di 1.800 industrie espositrici, gli organizzatori si aspettano visitatori provenienti da 150 paesi nel mondo. Ecco i numeri e i commenti delle istituzioni



STAMPA

Il fermento è palpabile, inutile negarlo: la 47esima edizione di **EIMA International**, in programma da **martedì 10 a sabato 14 novembre 2026**, sta magnetizzando l'attenzione di tutto il mondo agromeccanico. E i numeri, a giudicare da quanto emerso nella conferenza stampa di presentazione organizzata da **FederUnacoma** presso il **Masaf** a Roma, sembrano essere dalla sua.

"Le industrie espositrici saranno 1.800 – ha spiegato il Direttore Generale di FederUnacoma **Simona Rapastella n**el corso della conferenza – delle quali oltre **600 estere in rappresentanza di 45 Paesi**". I **visitatori sono attesi da 150 Paesi,** a conferma della caratura internazionale della rassegna, che offre le novità di prodotto e le tecnologie più avanzate per ogni tipologia di mezzo.

In esposizione i visitatori potranno toccare con mano **oltre 60 mila modelli, dalle trattrici alle mietitrebbiatrici, dalle macchine per i trattamenti alle attrezzature** per la lavorazione del terreno, dai mezzi per il giardinaggio e la cura del verde sino alla robotica, ai sistemi digitali e a tutta la componentistica. L'obiettivo degli organizzatori di FederUnacoma è chiaro: **superare la quota record di 350 mila presenze della scorsa edizione del 2024.**

RASSEGNA STAMPA



EIMA, spazio ai saloni tematici. E alle riflessioni sul mercato

"Molto rilevanti – ha sottolineato Simona Rapastella – anche i contenuti scientifici, culturali e politici, **con la presenza, accanto ai 14 settori di specializzazione e ai 5 Saloni tematici,** dei due Saloni Campus ed Extend, riservati alle Università, ai centri di ricerca, alle organizzazioni professionali e alle istituzioni, fra le quali un ruolo importante assume anche il **CREA,** con cui FederUnacoma ha sottoscritto un ampio accordo di cooperazione".

Alla luce dei risultati non incoraggianti dei primi nove mesi del mercato delle macchine agricole, la rassegna sarà l'occasione per monitorare l'andamento degli investimenti nelle tecnologie agricole, in una fase delicata dell'economia mondiale. Su questi aspetti si è soffermata la Presidente di FederUnacoma **Mariateresa Maschio,** segnalando come, malgrado la domanda di innovazione tecnologica sia potenzialmente molto alta a livello mondiale, la congiuntura attuale stia frenando il mercato.

"**L'incremento dei costi di produzione** – ha detto Mariateresa Maschio – grava sia sull'industria della meccanica sia sulle imprese agricole, che in molti casi non hanno margini per investire in nuove tecnologie". Nel corso

RASSEGNA STAMPA

dell'anno molti importanti mercati, **da quello statunitense a quelli di Francia, Germania, Turchia e Brasile** hanno registrato una flessione nelle vendite di trattrici, in buona parte per il calo dei redditi agricoli, legato oltre che ai maggiori costi di produzione al peggioramento delle condizioni climatiche.

"La strategia per affrontare questa fase – ha concluso la Presidente dei costruttori – deve essere articolata, prevedendo **l'accesso a nuovi mercati, vedi fra gli altri quelli dell'America Latina, del Sud Est asiatico e dell'Africa,** strategie pubbliche di sostegno all'acquisto dei mezzi meccanici, e nuovi investimenti nella ricerca e nella formazione.

Il ruolo dell'innovazione

Parlando di innovazione, il presidente CREA **Andrea Rocchi,** ha detto che questa "è efficace quando nasce dal confronto con il mondo produttivo cui è destinata. L'accordo **CREA- FederUnacoma forma un terreno comune tra ricerca e imprese,** capace di far dialogare bisogni e di produrre soluzioni tecnologiche realmente efficaci. La partecipazione del CREA a EIMA è il primo passo concreto di questa collaborazione, per accelerare il trasferimento dell'innovazione all'agricoltura".

"EIMA rappresenta la capacità italiana di innovare, fare ricerca e offrire al mondo macchine agricole che sono tra le migliori in assoluto, capaci di coniugare sostenibilità ambientale e produttiva, grazie anche alla collaborazione con i centri di ricerca e le scuole – ha commentato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida** -. Come **Governo abbiamo investito quasi un miliardo di euro nella meccanizzazione agricola** e rafforzato, insieme ad altri ministeri, strumenti come il fondo ISI per la sicurezza sul lavoro, triplicando le risorse disponibili. Interventi che hanno consentito al comparto di affrontare una fase congiunturale particolarmente negativa e che confermano l'attenzione riservata alla meccanizzazione, alla sicurezza e alla sostenibilità".

RASSEGNA STAMPA

Eima 2026 apre con Meloni: 1.800 espositori, 400 milioni di indotto e il caso Netafim in piazza

Premier alla cerimonia, 1.800 industrie e 350.000 visitatori attesi mentre FederUnacoma e BolognaFiere difendono protocolli e ammissione Netafim

La 47ª edizione di **Eima International** si apre il 10 novembre 2026 alla Fiera di Bologna, con la visita della premier Giorgia Meloni attesa nel pomeriggio, mentre sono annunciate e in corso proteste legate alla presenza dell'azienda israeliana Netafim. Il salone di meccanica agricola, in programma fino a sabato 14 novembre, conta quest'anno **1.800 industrie espositrici**, dato diffuso da FederUnacoma che indica 690 realtà estere da 45 Paesi.
L'organizzazione, affidata a FederUnacoma insieme a BolognaFiere, indica per questa edizione un indotto economico che gli operatori stimano nell'ordine di almeno 400 milioni di euro e l'obiettivo di confermare le oltre 350.000 presenze registrate nel 2024. Accanto a questi numeri attesi, la fase iniziale della rassegna risulta segnata da proteste pro-Palestina già manifestate alla vigilia e annunciate per il giorno di apertura, che contestano la partecipazione di Netafim, specializzata in micro-irrigazione e accusata di avere un ruolo negli insediamenti in Cisgiordania e nel Golan.

Eima 2026 a Bologna: durata e numeri della fiera

Eima International si conferma una delle maggiori rassegne internazionali dedicate alla meccanica agricola, con un calendario che copre cinque giorni di esposizioni e

incontri d'affari fino al 14 novembre. L'edizione 2026 supera per numero di espositori quella precedente, quando erano stati censiti circa 1.750 marchi e quasi 347.000 visitatori, con gli organizzatori che puntano ora a consolidare questa crescita di medio periodo.

Tra gli ospiti dell'area istituzionale figura anche il **CREA**, il Centro di ricerca agricolo che partecipa con incontri e talk dedicati a ricerca, verde urbano ed economia circolare all'interno dell'Area MASAF-EIMA Extend. Parallelamente, nell'area EIMA Digital è previsto un intervento di IT4LIA AI Factory sulle opportunità dell'intelligenza artificiale applicata all'industria, in continuità con l'apertura della fiera verso sistemi digitali avanzati e automazione.
Secondo quanto riportato da **dati ANSA**, il comparto della meccanica agricola risulta in calo a livello di mercato. Questo quadro si affianca all'espansione dimensionale della fiera stessa in termini di espositori e superficie occupata, con Eima che consolida il ruolo di vetrina per tecnologie e soluzioni destinate alle aziende agricole.

Meloni a Eima e la contestazione pro-Pal per Netafim

La presenza della premier Giorgia Meloni all'apertura di Eima è inserita nell'agenda ufficiale della Presidenza del Consiglio con visita programmata nel pomeriggio e si accompagna al taglio del nastro della manifestazione. La visita istituzionale si intreccia con le iniziative di protesta pro-Palestina annunciate per la giornata di apertura, rivolte contro la partecipazione di **Netafim** allo stand fieristico, in un clima che riporta il confronto politico internazionale dentro i padiglioni bolognesi.
Simona Rapastella, direttore generale di FederUnacoma, ha respinto le accuse di condizioni ostative alla partecipazione dell'azienda israeliana: "Non sussiste", ha dichiarato, precisando che l'organizzazione segue il protocollo istituzionale. Rapastella ha inoltre sottolineato che, per Eima, la partecipazione riguarda lo stabilimento italiano di Netafim, elemento richiamato per inquadrare la posizione formale dell'espositore rispetto ai regolamenti fieristici.

Sul fronte economico, l'amministratore delegato di BolognaFiere Antonio Bruzzone ha ribadito il peso della manifestazione per il territorio: "Questa è una manifestazione che vale almeno 40 milioni", riferendosi all'indotto diretto generato dalla fiera sulla città.

Le dichiarazioni di FederUnacoma e BolognaFiere restano, al momento, la versione ufficiale sui protocolli seguiti, mentre le accuse mosse dagli attivisti contro Netafim non risultano oggetto di decisioni o pronunce ufficiali italiane che le confermino o le smentiscano.

RASSEGNA STAMP

EIMA 2026 apre oggi a Bologna: il programma completo della fiera delle macchine agricole

Alle 9 di questa mattina BolognaFiere apre le porte alla 47ª edizione di EIMA International, la grande esposizione mondiale delle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio. Fino a sabato 14 novembre 1.800 aziende espositrici, oltre 60.000 modelli in mostra e circa 150 tra convegni, workshop e premiazioni. L'inaugurazione ufficiale è alle 11



RASSEGNA STAMPA

Bologna torna capitale mondiale della meccanica agricola. Da stamattina e per cinque giorni trattori, mietitrebbie, attrezzi, impianti di irrigazione, droni e macchine per il verde riempiono i padiglioni di BolognaFiere, che per questa edizione si allarga per la prima volta all'Area Maserati. È un'edizione da record: lo spazio è andato esaurito già a febbraio e oltre cento aziende sono rimaste in lista d'attesa.

Quando è aperta EIMA 2026 e chi può entrare?

EIMA International 2026 è aperta **da martedì 10 a sabato 14 novembre, dalle 9.00 alle 18.30**, a BolognaFiere.

- **Martedì 10 e mercoledì 11 novembre:** ingresso riservato agli operatori professionali, cioè agricoltori, contoterzisti (le imprese che fanno lavori agricoli per conto di altre aziende), rivenditori e tecnici. Il biglietto costa 75 euro ed è valido per entrambi i giorni.
- **Da giovedì 12 a sabato 14 novembre:** ingresso aperto a tutti, con biglietto giornaliero da 22 euro.

I biglietti si comprano solo online sulla biglietteria ufficiale di EIMA.

Quali sono i numeri di EIMA 2026?

Le aziende espositrici sono **1.800**, di cui **650 straniere da 45 Paesi**, con oltre **60.000 modelli** di macchine e tecnologie. Grazie al programma organizzato con l'Agenzia ICE arrivano a Bologna **830 operatori economici da 120 Paesi**, quasi il doppio dei 450 del 2024: nei primi tre giorni avranno incontri d'affari su appuntamento con gli espositori, con l'obiettivo di superare i 14.000 incontri. Il riferimento è l'edizione 2024, che aveva superato le 350.000 presenze.

La fiera è divisa in **14 settori** e **sette saloni tematici**: EIMA Energy (energia da biomasse), EIMA Componenti, EIMA Idrotech (irrigazione), EIMA Digital (elettronica e agricoltura di precisione), EIMA Green (giardinaggio) e le due novità **EIMA Extend**, spazio di confronto per le filiere, ed **EIMA Campus**, dedicato a università e formazione.

RASSEGNA STAMPA

Cosa vedere a EIMA 2026 oltre agli stand?

- **Le 19 Novità Tecniche premiate**, esposte nell'area del Quadriportico insieme alle 35 tecnologie segnalate come "Evoluzione Tecnica".
- **Le prove dinamiche all'aperto**, cioè le macchine viste lavorare: aree EIMA Energy, Tractor of the Year, Garden E-motion e Contoterzista Driver Trophy.
- **REAL**, l'arena dedicata a robot e macchine che lavorano in modo quasi del tutto automatico.
- **I nuovi spazi**: l'Area Maserati con i padiglioni 11 e 12 e il nuovo padiglione 35.

Il programma completo di EIMA 2026 giorno per giorno

Di seguito il calendario degli incontri pubblicato da EIMA. Il programma ufficiale può subire aggiornamenti. Le sale indicate come "Centro Servizi" si trovano nell'area del Quadriportico.

Lunedì 9 novembre – la vigilia

- **17.30** – Conferenza stampa di FederUnacoma (Palazzo dei Congressi, Sala Italia)

Martedì 10 novembre – inaugurazione (giornata per operatori)

- **10.00** – Mech@grijobs, a cura di FederUnacoma e Unacma (Sala EIMA Extend)
- **11.00** – **Inaugurazione ufficiale della 47ª EIMA International** (Sala Quadriportico)
- **12.30** – **Premiazione del Tractor of the Year** (Sala Quadriportico)
- **14.00** – Presentazione del 3° volume di FederUnaComics (Sala EIMA Extend)
- **14.30** – Premio "Il Contoterzista dell'Anno", a cura di New Business Media (Sala Quadriportico)
- **14.30** – Evja, piattaforma di intelligenza agronomica per irrigazione e difesa delle colture di IV gamma, con OP San Lidano e CREA (Digital Terrace, padiglione 37)
- **15.00** – Risultati del progetto Green Mais, a cura del Centro Agricoltura e Ambiente della Regione Emilia-Romagna (Sala EIMA Extend)

RASSEGNA STAMPA

- **15.00** – Workshop "Biogas e meccanizzazione della filiera", a cura di Itabia (Sala Bolero)
- **15.30** – "IT4LIA, AI Factory and TEF: le opportunità per l'industria nell'AI" (Digital Terrace, padiglione 37)
- **17.00** – **"Siccità nell'agricoltura africana: costi economici e sociali"**, a cura di FederUnacoma-Assoidrotech e Internationalia (Sala Quadriportico)
- **Conferenze stampa aziendali:** Claas (8.00), Case IH (10.00, su registrazione), Faresin (11.20), Federacma (13.00), Fendt (14.00), Irritec (15.00), TAFE (16.00), Trelleborg Tires (17.00), BKT Europe (18.00)

Mercoledì 11 novembre – la giornata dell'India (giornata per operatori)

- **9.30** – **Giornata Italo-Indiana: "Europa-India: i mercati dell'agromeccanica nell'area di libero scambio"**, a cura di FederUnacoma, FICCI, ICE e Ministero degli Esteri (Sala Quadriportico)
- **10.00** – Agri Digital Growth, progetto europeo Interreg: presentazione dei Living Labs, parte 1 (Digital Terrace)
- **10.00** – Mech@grijobs (Sala EIMA Extend)
- **10.00** – Workshop "Colture officinali – Progetto Biochrisum", Itabia (Sala Bolero)
- **10.30** – Presentazione dell'Osservatorio Agrofarma (Sala Ouverture)
- **10.30** – Convegno "PAC e giovani agricoltori: opportunità, strumenti e prospettive", New Business Media (Sala Notturno)
- **11.00** – AEF: diffondere la certificazione ISOBUS (lo standard che fa "parlare" tra loro trattori e attrezzi di marche diverse) e le nuove funzionalità (Digital Terrace)
- **11.00** – Technical Training "Advanced electronics and compact hydraulic", SUN Hydraulics (Sala Vivace)
- **11.00** – "Meno costi, più margini: la tecnologia alla prova dell'agricoltura", rivista Trattori (Sala Quadriportico)
- **11.30** – "AI e sistemi di supporto alle decisioni per la gestione agronomica di precisione", Agrobit (Sala Suite)
- **11.30** – "EVA 2026. Energia, verde, ambiente per le città del futuro", Assoverde e CREA (Green Workshop Area, padiglioni 33/34)
- **12.00** – "L'agricoltura immaginata. Design, robotica, micro e macro tecnologie", FederUnacoma (Sala Quadriportico)
- **12.00** – Premiazione del concorso "Agricoltura della Sicurezza: lavorare la terra, proteggere la vita", Regione Emilia-Romagna e FederUnacoma (Sala EIMA Extend)

RASSEGNA STAMPA

- **12.00** – Bluleaf Connect: presentazione della nuova piattaforma, Sysman (Digital Terrace)
- **14.30** – Presentazione del libro "La Natura non basta", intervista all'autore Tommaso Cinquemani (Sala EIMA Extend)
- **14.30** – "Dove va la meccanizzazione agricola: l'analisi dei dati sui finanziamenti regionali", L'Informatore Agrario (Sala Quadriportico)
- **14.30** – TÜV Rheinland: "Cyber Resilience Act: criticità per il settore agricolo" (Digital Terrace)
- **15.00** – Workshop "Castagneti sostenibili", Itabia (Sala Bolero)
- **15.30** – AEF: "Nuove frontiere" parte 1, interfacce trattore-attrezzo e guida autonoma (Digital Terrace)
- **16.00** – Workshop "Selvicoltura moderna: supporto gestionale dell'intelligenza artificiale", Itabia (Sala Bolero)
- **16.30** – Agri Digital Growth: gestione digitale dell'irrigazione (Digital Terrace)
- **16.30** – Incontro "Life Laerthes", Fyeld (Sala Suite)
- **Conferenze stampa:** Deutz Fahr Group (8.30), Kuhn (10.00), Agriumbria (11.00), Agri Digital Growth (15.00)

Giovedì 12 novembre – primo giorno aperto al pubblico

- **9.00** – Progetto INTERESH: come l'intelligenza digitale può aiutare suoli più sani (Sala EIMA Extend)
- **9.30** – Workshop "Droni: dalle parole ai fatti", L'Informatore Agrario (Sala Suite)
- **10.00** – Presentazione della nuova stagione di "Quella pazza fattoria", DMax (Sala Quadriportico)
- **10.00** – Mech@grijobs (Sala EIMA Extend)
- **10.00** – "Seminare salute: sfide di prevenzione in agricoltura", AUSL Emilia-Romagna (Sala Armonia, padiglione 36)
- **10.00** – "Formazione ed innovazione in agricoltura nel bacino del Mediterraneo", Università della Basilicata (Sala Gavotta, padiglioni 33/34)
- **10.00** – Workshop "Biofertilizzanti da biomasse residuali – Progetto DELISOIL", Itabia (Sala Bolero)
- **11.00** – **Premiazione ADI Design Exhibit EIMA 2026**, il nuovo concorso per gli stand più belli (Sala Quadriportico)
- **11.00** – "Intelligenza Artificiale: dalla regolamentazione alla soluzione", FederUnacoma (Digital Terrace)
- **12.00** – Conferenza stampa Agrievolution (Sala Suite)

RASSEGNA STAMPA

- **12.00** – "Cybersecurity in agricoltura: regolamentazione e impatto", FederUnacoma (Digital Terrace)
- **13.00** – Progetto Remunera, Università di Bologna (Sala EIMA Extend)
- **14.00** – Workshop sull'innovazione nella meccanica per i biosistemi agroalimentari e forestali e Premio Guarnieri/Montel, Università di Bologna (Sala Armonia)
- **14.30** – **"America Latina: la mappa dei commerci nell'accordo Europa-Mercosur"**, FederUnacoma e GoSpa Consulting (Sala Quadriportico)
- **15.00** – "Senza agromeccanici la nostra agricoltura ha un futuro incerto", New Business Media e CAI-Agromec (Sala Suite)
- **15.30** – AEF: "Nuove frontiere" parte 2 (Digital Terrace)
- **15.30** – "Robotica e automazione per l'agricoltura del futuro", New Business Media (Sala Suite)
- **16.00** – "Numeracy: il valore dei numeri, formazione e nuove competenze per l'agricoltura moderna", Agrisicilia (Sala Quadriportico)
- **16.30** – Agri Digital Growth: Living Labs, parte 2 (Digital Terrace)

Venerdì 13 novembre – Africa, droni e macchine autonome

- **9.00** – **35° Meeting del Club of Bologna**: tecnologie agricole per i Paesi emergenti, con sessioni sulla meccanizzazione in Africa e sulle attrezzature di precisione per l'agricoltura conservativa; consegna del Premio Giuseppe Pellizzi 2026 (Sala Sinfonia, padiglione 36)
- **10.00** – "Agricoltura e agromeccanica: l'agenda di Bruxelles", con parlamentari europei (Sala Suite)
- **10.00** – "AgroMenti Cercasi! Orientiamoci nel panorama universitario italiano" (Sala EIMA Extend)
- **10.00** – "Radici e innovazione: l'imprenditoria femminile che coltiva il futuro", Università della Basilicata (Sala Gavotta)
- **10.30** – Convegno "Droni in agricoltura", New Business Media (Sala Notturno)
- **11.00** – "Dati in agricoltura: come possono AI, Data Space e interoperabilità aiutare l'agricoltore?", FederUnacoma (Digital Terrace)
- **11.00** – Workshop "Vettori energetici rinnovabili in agricoltura", Itabia (Sala Bolero)
- **12.00** – **Premiazione EIMA Social Awards** (Sala Quadriportico)
- **12.00** – "Trattrici e macchine autonome" parte 1: come il mondo affronta le nuove sfide e il Global Forum on Autonomy, FederUnacoma (Digital Terrace)

RASSEGNA STAMPA

- **14.00** – AgriDigital Growth: presentazione dei risultati del progetto (Sala EIMA Extend)
- **14.30** – Sistemi agricoli innovativi per l'uso efficiente dell'acqua nei suoli degradati, CREA-IT (Sala Ouverture)
- **15.00** – Workshop FUTA Expo, lancio della seconda edizione, Itabia (Sala Bolero)
- **15.30** – "Trattrici e macchine autonome" parte 2: la visione dei costruttori, FederUnacoma (Digital Terrace)
- **15.30** – Convegno "Robotica e automazione per l'agricoltura del futuro", New Business Media (Sala Notturno)
- **16.00** – "Drone Farming: l'innovazione prende quota nell'agricoltura toscana", Confagricoltura Siena (Sala Ouverture)
- **16.00** – "Numeracy", Agrisicilia (Sala Quadriportico)
- **16.30** – "Elettrificazione nelle macchine agricole: molti vantaggi, innumerevoli sfide", FederUnacoma (Digital Terrace)
- **16.30** – "Piccoli frutti: meccanizzazione di irrigazione e raccolta in ambiente protetto", Agrisicilia (Sala Quadriportico)

Sabato 14 novembre – giornata conclusiva

- **9.00** – **35° Meeting del Club of Bologna**: irrigazione intelligente e gestione dell'acqua (Sala Sinfonia, padiglione 36)
- **10.00** – "The human touch": competenze, procedure e soluzioni grafiche per usare al meglio i sistemi digitali (Sala Quadriportico)
- **12.00** – Workshop "Crediti di carbonio forestale: gestire bene un patrimonio", Itabia (Sala Bolero)
- **12.00** – "Nuova Transizione 5.0 e UNI PdR 91: aggiornamento" (Digital Terrace)

RASSEGNA STAMPA

ANSA.it

Terra&Gusto

A Eima International Forum ANSA sull'agricoltura di precisione

In collaborazione con FederUnacoma e Agea. La diretta streaming l'11 novembre alle 16.30



Cambiamenti climatici, disponibilità delle risorse naturali e competitività internazionale rendono sempre più necessario individuare modelli capaci di coniugare efficienza produttiva, sostenibilità e valorizzazione dei territori.

In questo processo, l'innovazione tecnologica assume un ruolo sempre più centrale. Sensori, sistemi di monitoraggio, immagini satellitari, droni, intelligenza artificiale e strumenti digitali per l'analisi dei dati stanno trasformando le modalità di gestione delle coltivazioni e delle risorse, consentendo interventi più mirati e contribuendo a migliorare efficienza, sostenibilità e qualità delle

produzioni. Contesto in cui l'agricoltura di precisione rappresenta una delle espressioni più significative di questa evoluzione e costituisce oggi un terreno di confronto tra mondo agricolo, industria, ricerca, tecnologia e istituzioni.

Questi i temi al centro del 'Forum nazionale sull'agricoltura di precisione' organizzato da ANSA mercoledì 11 novembre alle 16.30 a BolognaFiera, sala Quadriportico, in occasione della rassegna Eima International, nell'ambito della partnership siglata da ANSA con FederUnacoma, in collaborazione con Agea.

L'evento viene trasmesso in diretta streaming su ANSA.it e sui canali social dell'Agenzia.

Tra i relatori, Simona Rapastella, direttore generale FederUnacoma; Alessio Bolognesi, servizio Tecnico FederUnacoma e segretario operativo di Agridigital; Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico Crea; Giorgio Venceslai, responsabile direzione Servizi per le imprese di Ismea; Fabio Vitale, direttore di Agea (in videocollegamento); Cristiano Fini presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Ettore Prandini, presidente di Coldiretti (in videocollegamento da Bruxelles); Stefano Alghisi, vicepresidente Agridigital.

Il Forum nazionale sull'agricoltura di precisione fa parte di un progetto più ampio di informazione e comunicazione che accompagnerà Eima attraverso la produzione di notizie, approfondimenti, video, fotografie e interviste, diffusi attraverso l'ecosistema informativo e digitale di ANSA.

RASS

L'agricoltura di precisione a Eima, la tecnologia al servizio delle imprese

A Bologna il forum di ANSA sull'innovazione

(ANSA) - BOLOGNA, 11 NOV - Mettere al centro l'agricoltura di precisione come "strumento per aiutare il settore", perché "agricoltura, ricerca e tecnologia sono strettamente connesse". È il cuore del Forum nazionale sull'agricoltura di precisione organizzato da ANSA in collaborazione con FederUnacoma e Agea, nell'ambito di Eima international in corso a Bologna Fiere. Quattro diversi panel, dedicati a ricerca, tecnologia, intelligenza artificiale e incentivi, che hanno messo al centro le trasformazioni dell'agricoltura negli ultimi trent'anni e l'esigenza di rendere l'innovazione accessibile a chi la pratica, gli agricoltori. "È cambiato il modo di fare agricoltura, è cambiato il paradigma", ha osservato Alessio Bolognesi, ingegnere del Servizio tecnico di FederUnacoma e segretario operativo di Agridigital, per poi spiegare come la sfida attuale sia rendere i macchinari strumenti di conoscenza e non solo di forza. Per Stefano Alghisi, vicepresidente di Agridigital, "non possiamo più limitarci a gestire l'agricoltura sulla base dell'esperienza passata, dobbiamo anticipare i problemi". La tecnologia, è stato ricordato "deve creare valore aggiunto". A sottolineare l'importanza degli incentivi e degli strumenti per l'agricoltura 4.0 c'erano il presidente di Cia, Agricoltori italiani Cristiano Fini, che ha sottolineato come in Italia "sei aziende agricole su dieci non hanno fatto investimenti appropriati in innovazione e digitalizzazione", il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il vicepresidente di Confagricoltura Sandro Gambuzza. Ma il trasferimento tecnologico - ha evidenziato Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico di Crea - è un processo complesso, funziona molto bene quando parte da subito con una collaborazione tra pubblico e privato". Tra i temi su cui si concentra Crea c'è, in particolare, quello della presenza dei nitrati nel terreno, in particolare nel Nord Italia. Durante il panel è intervenuto anche il responsabile direzione Servizi per le imprese di Ismea Giorgio Venceslai, che ha ricordato come "mettere insieme le informazioni e tradurle in conoscenza è il motivo per cui è nata Ismea", con l'obiettivo di "raccoglierei dati dai mercati agricoli, elaborarli e sottoporre al ministero le informazioni tradotte in trend e tendenze". Infine, il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) Fabio Vitale ha annunciato che "dalla scorsa settimana con l'approvazione di ColtivaItalia Agea ha cambiato nome in AgeaIt e abbiamo aggiunto nuove attività rispetto alle precedenti". Da oggi l'agenzia punta anche su

RASSEGNA STAMPA

innovazione e tecnologia in quanto AgeaIt evolve da semplice ente pagatore a polo d'innovazione digitale, valorizzando il patrimonio informativo del Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e integrando intelligenza artificiale, sensoristica, meccatronica e agricoltura di precisione. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

ANSA.it
Terra&Gusto

L'agricoltura di precisione a Eima, la tecnologia al servizio delle imprese

A Bologna il forum di ANSA sull'innovazione



Forum sull 'agricoltura di precisione organizzato da ANSA in collaborazione con FederUnacoma e Agea nell 'ambito di Eima international - RIPRODUZIONE RISERVATA

Mettere al centro l'agricoltura di precisione come "strumento per aiutare il settore", perché "agricoltura, ricerca e tecnologia sono strettamente connesse".

È il cuore del Forum nazionale sull'agricoltura di precisione organizzato da ANSA in collaborazione con FederUnacoma e Agea, nell'ambito di Eima international in corso a Bologna Fiere.

Quattro diversi panel, dedicati a ricerca, tecnologia, intelligenza artificiale e incentivi, che hanno messo al centro le trasformazioni dell'agricoltura negli ultimi trent'anni e l'esigenza di rendere l'innovazione accessibile a chi la pratica, gli agricoltori. "È cambiato il modo di fare agricoltura, è cambiato il paradigma", ha osservato Alessio Bolognesi, ingegnere del Servizio tecnico di FederUnacoma e segretario operativo di Agridigital, per poi spiegare come la sfida attuale sia rendere i macchinari strumenti di conoscenza e non solo di forza.

Per Stefano Alghisi, vicepresidente di Agridigital, "non possiamo più limitarci a gestire l'agricoltura sulla base dell'esperienza passata, dobbiamo anticipare i problemi". La tecnologia, è stato ricordato "deve creare valore aggiunto". A sottolineare l'importanza degli incentivi e degli strumenti per l'agricoltura 4.0 c'erano il presidente di Cia, Agricoltori italiani Cristiano Fini, che ha sottolineato come in Italia "sei aziende agricole su dieci non hanno fatto investimenti appropriati in innovazione e digitalizzazione", il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il vicepresidente di Confagricoltura Sandro Gambuzza.

Ma il trasferimento tecnologico - ha evidenziato Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico di Crea - è un processo complesso, funziona molto bene quando parte da subito con una collaborazione tra pubblico e privato". Tra i temi su cui si concentra Crea c'è, in particolare, quello della presenza dei nitrati nel terreno, in particolare nel Nord Italia.

Durante il panel è intervenuto anche il responsabile direzione Servizi per le imprese di Ismea Giorgio Venceslai, che ha ricordato come "mettere insieme le informazioni e tradurle in conoscenza è il motivo per cui è nata Ismea", con l'obiettivo di "raccoglierei dati dai mercati agricoli, elaborarli e sottoporre al ministero le informazioni tradotte in trend e tendenze".

Infine, il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) Fabio Vitale ha annunciato che "dalla scorsa settimana con l'approvazione di ColtivaItalia Agea ha cambiato nome in AgeaIt e abbiamo aggiunto nuove attività rispetto alle precedenti". Da oggi l'agenzia punta anche su innovazione e tecnologia in quanto AgeaIt evolve da semplice ente pagatore a polo d'innovazione digitale, valorizzando il patrimonio informativo del Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e integrando intelligenza artificiale, sensoristica, meccatronica e agricoltura di precisione.

RASS

EIMA: Agia-Cia, 5 proposte alla politica con il Patto generazionale per l'agricoltura

In fiera l'Assemblea nazionale dei giovani e l'incontro con i coetanei dei principali partiti nazionali. Pagliarani: "Costruiamo un confronto stabile per un futuro comune"

Accesso alla terra e al credito, redditività delle imprese, servizi nelle aree rurali e risorse ad hoc nella futura Pac. Sono questi i 5 pilastri del Patto generazionale per l'agricoltura italiana presentato, oggi a Eima International, da Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori di Cia-Agricoltori Italiani, in occasione della sua Assemblea annuale organizzata in fiera nel solco di una duratura collaborazione con FederUnacoma.

Il documento avvia, così, un confronto stabile con i rappresentanti dei giovani dei principali partiti politici nazionali, dal Pd al Movimento 5 Stelle, dai Verdi a Forza Italia, voci coinvolte nella sessione sul futuro del comparto, ma soprattutto sulle strategie comuni per favorire l'ingresso, il consolidamento e la permanenza dei giovani nel settore agricolo, da farne modello ideale di sviluppo.

"Il nostro Patto propone un'alleanza -ha spiegato il presidente nazionale Agia-Cia, Matteo Pagliarani-. Apriamo un dialogo concreto per obiettivi condivisi con la politica, ma quella fatta dai nostri coetanei. Perché siamo stanchi di un'attenzione, spesso solo retorica, alla nostra generazione e a noi under 40 del comparto. Facciamo la differenza, diamo al Paese l'approccio che manca. Ecco il

senso delle 5 proposte, per un impegno concreto rispetto all'accesso alla terra e al credito, alla costruzione di un reddito adeguato e alla garanzia di servizi che rendano sostenibile il lavoro. Vale in agricoltura, come in tanti altri settori".

I dati non danno scampo. Oggi i capi azienda con meno di 40 anni rappresentano appena il 7% del totale nazionale, eppure alle imprese guidate da giovani è attribuibile il 15% dell'output agricolo italiano, con una media di oltre 82 mila euro per azienda, contro i 50 mila della media nazionale.

LE PROPOSTE NEL PATTO - Ci sono delle priorità ed è su queste che il Patto generazionale per l'agricoltura italiana, targato Agia-Cia, chiede di fare presto. Al primo posto l'accesso alla terra: serve un Osservatorio nazionale sui prezzi di acquisto, vendita e affitto dei terreni; il rafforzamento della Banca nazionale delle terre agricole Ismea e percorsi di accompagnamento tecnico, economico e gestionale al passaggio d'impresa. Segue l'accesso al credito e agli investimenti: fondamentali garanzie pubbliche per ridurre le barriere patrimoniali; finanziamenti adeguati ai tempi degli investimenti agricoli e, di base, una maggiore accessibilità agli strumenti europei, a partire dal Loan Package della BEI. Terza priorità: redditività e aggregazione. Agia-Cia insiste sull'istituzione di un Osservatorio nazionale dedicato alle filiere per monitorare costi, ricavi e margini, insieme alla promozione di reti d'impresa tra giovani agricoltori e strumenti collettivi contro le pratiche commerciali sleali. Aree interne e servizi territoriali restano obiettivi strategici: incentivando la collaborazione tra aziende agricole, consorzi di bonifica ed enti locali per la manutenzione del territorio, delle acque e della rete idraulica minore; senza tralasciare la necessità di servizi di sostituzione aziendale per malattia, genitorialità, esigenze familiari, ma anche formazione; oltre a un'adeguata remunerazione dei servizi agroambientali. Quinto pilastro, il futuro della Pac e del lavoro agricolo: almeno il 10% delle risorse della programmazione post 2027 va destinato al ricambio generazionale e vanno messe risorse certe sullo "Starter Pack" della Commissione Ue, per integrare davvero finanziamenti, credito, formazione e assistenza tecnica. Condicio sine qua non, interventi per migliorare la qualità del lavoro, la sicurezza e l'accesso alla manodopera.

"Questo è anche il nostro contributo alla Strategia Ue per il ricambio generazionale in agricoltura -ha spiegato Pagliarani- perché nessuno

dimentichi che va costruita insieme a noi giovani che siamo già il futuro del settore".

"Lo abbiamo ribadito anche manifestando in piazza: servono impegni vincolanti e strumenti all'altezza per continuare a dire, in Italia come in Europa, che i giovani sono la priorità. Non c'è più scampo, non si fanno ingannare -ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Sosteniamo, per questo, il percorso avviato da Agia-Cia e il dialogo rafforzato con i giovani dei partiti politici. Avviare e sviluppare un'impresa, produrre reddito con essa, è un diritto che va tutelato. Le istituzioni hanno il dovere di creare le migliori condizioni per farlo, con misure accessibili e risposte concrete. Noi, l'onere e l'onore di assicurare che tutto questo avvenga, e il prima possibile".

All'Assemblea, introdotta da Luca Bianchi, vicepresidente nazionale Agia-Cia, sono intervenuti anche Maria Teresa Maschio, presidente FederUnacoma; Simona Rapastella, direttore generale FederUnacoma, e Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico del Crea. Il confronto con i giovani della politica italiana, sempre con la moderazione di Cristiano Spadoni (Image Line), ha coinvolto Luca Boccoli (Giovani Europeisti Verdi), Silvia Fraccalvieri (Giovani M5S), Paki Tiani (Giovani Democratici) e Ludovico Seppilli (Movimento Giovanile di Forza Italia).

RASSEG

Mais da granella: ad EIMA svelato il metodo di coltivazione “super ecologico” che rivoluziona la filiera



BOLOGNA – Trasformare la coltivazione del mais da granella attraverso soluzioni ad altissimo tasso di innovazione e impatto chimico ridotto: è questo l’obiettivo del nuovo progetto “super ecologico” presentato a **EIMA International**, il salone internazionale della meccanica agricola in corso a Bologna.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna (che la cofinanzia), il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e il CAA (Centro Agricoltura Ambientale), realtà leader nella ricerca e nell'innovazione per il comparto primario.

Un investimento per l'innovazione: il ruolo di AKIS

Avviato nel gennaio di quest'anno e con conclusione prevista nell'aprile del 2027, il progetto conta su un budget complessivo di 400 mila euro, finanziato per il 70% dalla Regione Emilia-Romagna. L'intervento rientra nel quadro di AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems*), l'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a creare sinergia tra mondo della ricerca, formazione e operatori sul campo.

Sperimentato concretamente a Crevalcore, in provincia di Bologna, il piano coinvolge un'ampia rete di attori: aziende agricole locali, centri di ricerca e fornitori di biostimolanti, uniti per rafforzare la competitività delle imprese e garantire al contempo un'elevata sostenibilità ambientale.

Tecnologia in campo: il prototipo Integra Soil-Soft e l'ozono

Cuore tecnologico dell'iniziativa è il prototipo **Integra Soil-Soft**, una macchina di nuova concezione in grado di eseguire una doppia lavorazione in un unico passaggio. La macchina assicura una gestione ottimale del flusso: lavora la matrice organica senza frammentarla eccessivamente; distribuzione uniforme e interramento immediato con la matrice organica che viene stesa sul terreno e contestualmente interrata; l'abbattimento delle emissioni riducendo in modo drastico le dispersioni di componenti azotati nell'aria.

A questa innovazione meccanica si affianca l'impiego dell'ozono, utilizzato in campo come alternativa naturale ai tradizionali prodotti chimici di sintesi, a tutela della salute del suolo e della coltura.

L'impatto sul territorio

L'efficacia e la bontà del metodo trovano riscontro nei dati raccolti dal CAA attraverso un'indagine conoscitiva che ha coinvolto sia gli agricoltori coinvolti nella sperimentazione, sia i residenti dei centri abitati limitrofi alle aree di test.

I risultati testimoniano un impatto estremamente positivo sul benessere collettivo. Il 70% degli abitanti ha dichiarato di aver notato un concreto miglioramento della qualità dell'aria. Il 90%

RASSEGNA STAMPA

della popolazione si è espresso favorevolmente verso l'impiego delle matrici organiche in agricoltura.

Un modello virtuoso che dimostra come l'innovazione tecnologica, sostenuta dai fondi europei e regionali, possa coniugare le esigenze economiche degli agricoltori con la tutela ambientale e la qualità della vita delle comunità locali.

RASSEGNA STAMPA

A EIMA la cura del verde, tra sostenibilità e innovazione

Nel 2025, nell'ambito delle attrezzature per la cura del verde, la domanda di macchine alimentate da batteria è cresciuta del 7,4%. Il segnale che il mercato sta cambiando. Eppure, non esiste una tecnologia adatta a tutte le condizioni e situazioni. Il motore a combustione ha ancora un ruolo importante. A EIMA, salone internazionale della meccanica agricola, in svolgimento a Bologna, è questo il messaggio che arriva da Comagarden, l'associazione dei costruttori di macchine per il giardinaggio che fa parte di FederUnacoma, la federazione organizzatrice della rassegna.

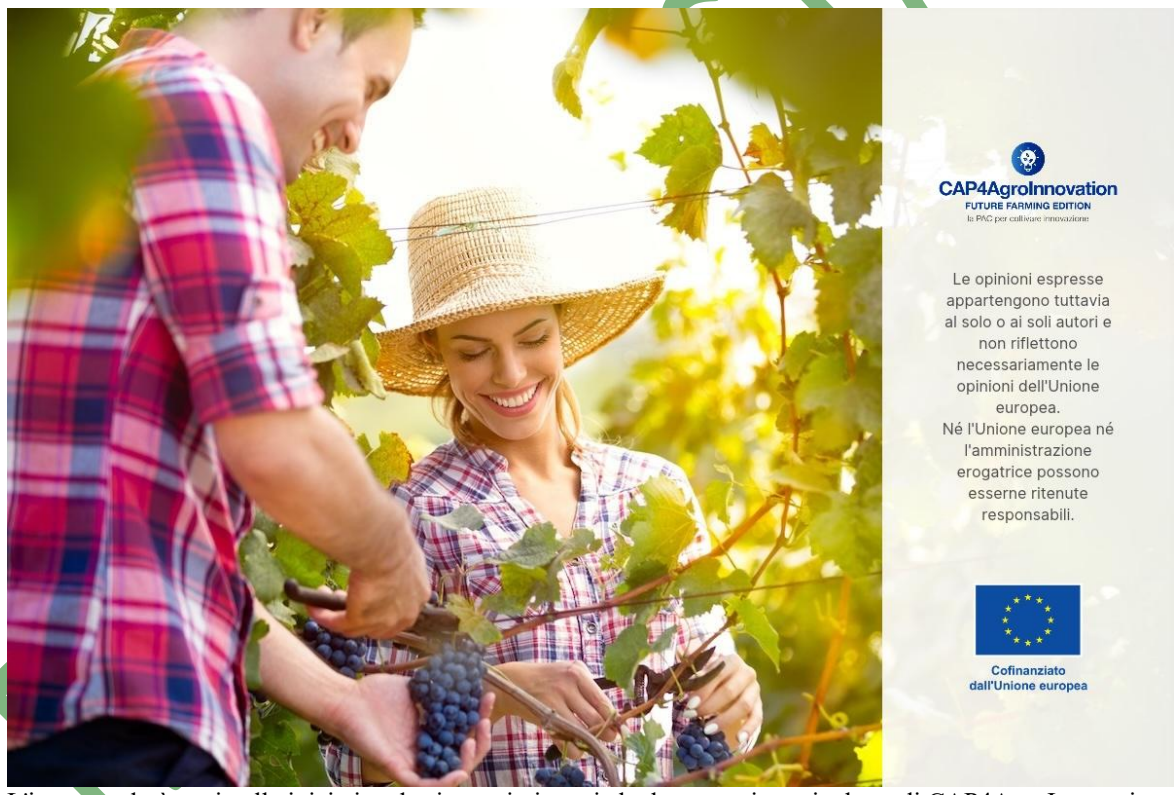
In Italia, il totale dei 119 comuni capoluogo di provincia dispone di aree verdi per 190 chilometri quadrati. "Un patrimonio – osserva Lorenzo Peruzzo, presidente di Comagarden – che non è omogeneo, essendo composto da boschi, parchi, giardini, e la scelta delle macchine da utilizzare dipende dal contesto operativo. Abbiamo necessità di ridurre il rumore e le emissioni nocive, ma la scelta tra macchine a batteria e macchine a combustione non deve essere 'ideologica', ma dettata dal tipo di intervento che è necessario fare".

Il monito di Peruzzo arriva dall'incontro "Eva. Energia, verde, ambiente per le città del futuro", promosso da Comagarden insieme ad Assoverde e Crea – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Se l'innovazione consiste nella capacità di scegliere la migliore tecnologia per ogni situazione, altrettanto importante è – secondo Paolo Iacheri, presidente di Assoverde, fare leva sul principio di sussidiarietà, affinché la rivoluzione nelle politiche improntate alla sostenibilità parta dal basso, dagli enti locali. "A noi interessa la riduzione dell'impatto ambientale – dice Iacheri – ma dobbiamo tenere insieme tutto, dalla produttività al rispetto delle normative sul lavoro. Perché il tema della sostenibilità è fondamentalmente un principio etico".

Dal Crea arriva, in questo contesto, un esempio di come sia necessario valutare il sistema nel suo complesso, considerando l'efficacia degli interventi che vengono messi in atto ma anche parametri ambientali come quello che riguarda la biodiversità. Solo l'integrazione tra le capacità produttive delle imprese e le istituzioni – avverte il Crea – può rendere la filiera florovivaistica adeguata ad affrontare le sfide del futuro.

Ricambio generazionale in agricoltura, se ne parla a Eima International 2026

Appuntamento mercoledì 11 novembre prossimo con l'incontro "A un anno dalla strategia europea per il ricambio generazionale in agricoltura: ci siamo?" targato Agia-Cia



L'incontro darà avvio alle iniziative destinate ai giovani che lavorano in agricoltura di CAP4AgroInnovation - Future Farming Edition - Fonte foto: © luckybusiness - Adobe Stock (modificata)

Quella del **ricambio generazionale** è una delle sfide principali del **settore agricolo**; un settore che sembra poco attraente per i giovani, considerando che nell'**Unione Europea** l'età media di un agricoltore è di cinquantasette anni e solo il 12% degli agricoltori ha meno di quaranta anni.

Guardando alla situazione italiana, le aziende agricole condotte da under quaranta, secondo il **Rapporto Giovani e Agricoltura 2022** curato da **Ismea** per la **Rete Rurale Nazionale**, sono 104.886, il 9,3% del totale; una quota in calo rispetto all'11,5% del 2010.

Sulla base di questo quadro, già la **Pac 2023-2027** aveva inserito il ricambio generazionale nel settore primario tra gli **obiettivi strategici principali** e sulla stessa linea si posiziona la **Pac post 2027**.

Inoltre, la **Commissione Europea**, ad ottobre 2025, aveva adottato una **strategia** per attrarre un numero maggiore di giovani e di nuovi agricoltori in agricoltura. Le **aree di intervento** individuate sono cinque: accesso a fondi e finanziamenti, sviluppo delle competenze, accesso alla terra, miglioramento del tenore di vita nelle aree rurali e assistenza nei passaggi di proprietà.

Ma ad un anno da questa strategia Ue, a che punto siamo?

L'**assemblea nazionale Agia-Cia**, Associazione Giovani Imprenditori Agricoli-Confederazione Italiana Agricoltori, sarà proprio l'occasione per fare il punto sul tema.

In programma in occasione di **Eima International 2026**, l'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio in programma **dal 10 al 14 novembre prossimi** a **BolognaFiere**, il convegno vedrà la partecipazione di numerosi esperti del settore per un dialogo e un confronto sul presente e sul futuro.

Il programma dell'incontro punto per punto

L'appuntamento è per mercoledì **11 novembre 2026** presso la **Sala Ouverture - Centro Servizi Blocco D I Piano** con **"A un anno dalla strategia europea per il ricambio generazionale in agricoltura: ci siamo?"**, **dalle 16:00 alle 18:30**.

I lavori saranno introdotti da **Luca Bianchi**, vicepresidente nazionale dell'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli - Cia e dai saluti di **Mariateresa Maschio**, presidente di **FederUnacoma**. Spazio poi agli interventi di **Simona Rapastella**, direttore generale di FederUnacoma e **Francesco Licciardo** del **Crea - Centro di ricerca Politiche e BioEconomia**.

L'incontro entrerà nel vivo con la **sessione** dedicata a **"Esiste un futuro per l'agricoltura in Italia? Il punto di vista dei giovani della politica italiana"**. Parteciperanno **Matteo Pagliarani**, presidente nazionale di Agia-Cia; **Luca Boccoli**, coportavoce dei **Giovani Europeisti Verdi** (Gev); **Silvia Fraccalvieri** dei Giovani **M5S**; **Virginia Libero**, responsabile nazionale **Giovani Democratici**; **Fabio Roscani**, deputato alla **Camera** e presidente nazionale di **Gioventù Nazionale** (in attesa di conferma); **Ludovico Seppilli**, segretario internazionale Movimento Giovanile di **Forza Italia**; **Luca**

Toccalini, deputato alla Camera per la Lega e coordinatore federale del movimento **Lega Giovani** (in collegamento).

Le considerazioni conclusive saranno affidate al presidente nazionale di Cia - Agricoltori Italiani **Cristiano Fini**.
Alle 18:00 si svolgerà la sessione riservata ai delegati e al termine è previsto un brindisi presso lo stand di Cia.

Per **maggiori informazioni** sul convegno è possibile consultare la locandina.

Assemblea nazionale Agia-Cia a Eima 2026: CAP4Agroinnovation - Future Farming Edition presente

L'assemblea nazionale Agia-Cia sarà moderata da **Cristiano Spadoni** di **Image Line®** - Communication manager del progetto **CAP4AgroInnovation - Future Farming Edition**.

L'incontro darà infatti avvio alle iniziative destinate ai giovani che lavorano nel settore agricolo di CAP4Agroinnovation - Future Farming Edition, il progetto promosso proprio da Image Line®, con il sostegno dell'**Unione Europea** (**Programma IMCAP**, Information Measures Relating to the Common Agricultural Policy), che vuole raccontare la **Politica Agricola Comune** e tutte le opportunità che offre.

Nello specifico, quattro sono le parole chiave del progetto, ovvero: ricambio generazionale, appunto, finanziamenti (grazie ai fondi per lo sviluppo rurale), donne rurali e agroinnovazione.

RASSL

MOTORI WEST



Mais da granella: presentato ad EIMA un metodo di coltivazione “super ecologico”

Un progetto innovativo per la coltivazione green del mais da granella che unisce nuove soluzioni tecnologiche all’utilizzo dell’ozono come alternativa all’uso dei prodotti chimici

Obiettivo: migliorare la filiera. È stato presentato a EIMA, salone internazionale della meccanica agricola, in corso in questi giorni a Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna, che lo cofinanzia, dal Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria, e dal CAA, Centro Agricoltura Ambientale, specializzato nella ricerca e nell’innovazione nel settore.

Il progetto, realizzato a Crevalcore, in provincia di Bologna, coinvolge diversi soggetti, tra aziende agricole, strutture di ricerca, fornitori di biostimolanti. Partito nel gennaio di quest’anno si concluderà nell’aprile del 2027, con un investimento complessivo di 400 mila

RASSEGNA

euro, finanziato per il 70% dalla Regione, nell'ambito di Akis, l'obiettivo trasversale della Pac che punta a collegare tutti coloro che operano nel mondo della ricerca e della formazione nel campo dell'agricoltura.
L'idea di fondo è quella di aumentare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale, rafforzando le posizioni di mercato degli agricoltori. Il progetto si basa sul prototipo Integra Soil-Soft, macchina che consente una doppia lavorazione con un solo passaggio. In pratica garantisce il flusso costante del materiale senza frammentarlo eccessivamente e lo spargimento della matrice organica sul terreno in modo uniforme, con l'interramento immediato: avviene, infatti, contestualmente alla distribuzione.
Una tecnica altamente innovativa. Unisce due operazioni in una e mitiga le emissioni di componenti azotati. Risultati riscontrati con successo dal CAA, grazie a una indagine che ha coinvolto non solo gli agricoltori ma anche gli abitanti dei centri limitrofi all'area dove viene realizzato il progetto. In particolare, questi ultimi hanno notato nel 70% dei casi miglioramenti della qualità dell'aria. Il 90% della popolazione si è inoltre detto favorevole all'utilizzo delle matrici organiche

RASSEGNA STAMPA

il floricultore
L'INFORMAZIONE PER IL FLOROVIVAISMO | DAL 1964

Macchine a batteria o a combustione per la cura del verde? A EIMA si cerca la risposta

Sostenibilità e innovazione sono due capisaldi per ogni settore produttivo, ancora di più per la filiera del giardinaggio. Da Comagarden arriva però un monito: la scelta tra alimentazione green e motore a scoppio non deve essere 'ideologica', ma dettata dal tipo di intervento che è necessario fare



Nel 2025, la domanda di **attrezzature** per la cura del verde alimentate da **batteria** è cresciuta del **7,4%**. «Il mercato sta cambiando, ma non esiste una tecnologia adatta a tutte le condizioni e situazioni. Il motore a combustione ha ancora un ruolo importante», è questo il messaggio che arriva da **Comagarden**, l'**associazione dei costruttori di macchine per il giardinaggio** che fa parte di **FederUnacoma**, la federazione organizzatrice di **EIMA International**, il salone della meccanica agricola in svolgimento a Bologna.

Lorenzo Peruzzo, presidente di Comagarden, ha spiegato perché durante l'incontro **"Eva. Energia, verde, ambiente per le città del futuro"**, promosso da Comagarden insieme ad **Assoverde - Associazione italiana costruttori del verde** e **Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**. «In Italia abbiamo un **patrimonio** che non è omogeneo, essendo composto da boschi, parchi, giardini, e la scelta delle macchine da utilizzare dipende dal **contesto operativo**. Abbiamo necessità di **ridurre il rumore** e le **emissioni nocive**, ma la scelta tra macchine **a batteria** e macchine **a combustione** non deve essere 'ideologica', bensì dettata dal tipo di intervento che è **necessario** fare».

Il monito di Peruzzo: se l'innovazione consiste nella capacità di scegliere la migliore tecnologia per ogni situazione, altrettanto importante è fare leva sul **principio di sussidiarietà**, affinché la rivoluzione nelle politiche improntate alla **sostenibilità** parta **dal basso, dagli enti locali**.

«A noi interessa la riduzione dell'impatto ambientale – commenta **Paolo Iacheri**, presidente di Assoverde – ma dobbiamo tenere insieme tutto, dalla **produttività** al rispetto delle **normative sul lavoro**. Perché il tema della sostenibilità è fondamentalmente un **principio etico**».

«Solo l'**integrazione** tra le **capacità produttive** delle imprese e le **istituzioni** può rendere la filiera florovivaistica adeguata ad affrontare le sfide del futuro», avverte il Crea.

RASSEGN

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

Eima. Focus sulla meccanizzazione per le piante officinali: obiettivo è la valorizzazione



BOLOGNA – Si è tenuto questa mattina nell'ambito di EIMA International 2026, la rassegna globale delle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio in svolgimento a Bologna sino a sabato 14 novembre, il workshop tecnico-scientifico sul tema "Oltre l'essenza: Nuovi modelli di valorizzazione delle piante officinali e meccanizzazione innovativa".

L'evento, organizzato dal CREA Orticoltura e Florovivaismo sotto la responsabilità scientifica di **Stefania Nin**, in collaborazione con **Enrico Palchetti** del DAGRI (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di

RASSEGNA STAMPA

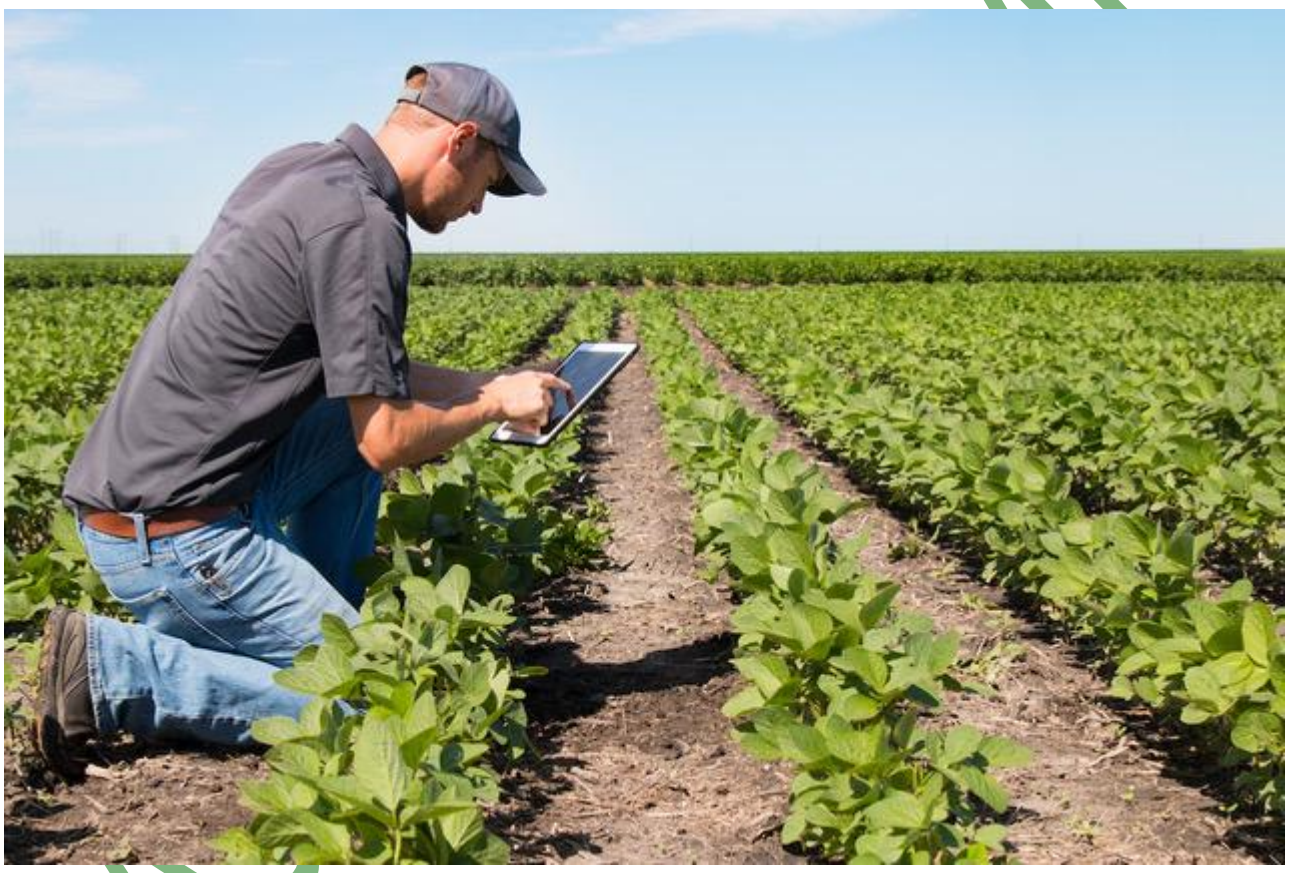
Firenze), ha trattato le più recenti innovazioni della filiera, unendo la ricerca scientifica sui composti bioattivi alle più moderne tecnologie di campo.

La prima sessione, moderata da **Sofia Mannelli** (Presidente di Chimica Verde Bionet e Consigliera di ITABIA), è stata centrata sui risultati e sulle prospettive del progetto BIOCHRYSUM (finanziato dal MASAF), finalizzato allo sviluppo della filiera corta dell'elicriso (Helichrysumitalicum) biologico per la produzione di fitoderivati a elevata attività biologica. **Stefania Nin** (CREA) ha illustrato le applicazioni dei composti bioattivi estratti da questo prezioso arbusto, affiancata da **Elena Giannini** (Oligea di Versil Green) per un focus sulle essenze biologiche italiane e da **Alice Bollani** (Azienda Agricola La Piana), che ha portato la sua testimonianza imprenditoriale.

La seconda sessione ha offerto una panoramica su diversi progetti innovativi promossi a livello nazionale e internazionale, a partire da quello della Universidad Técnica del Norte Ecuador sul Clinopodiumnubigenum, promettente fonte di composti bioattivi per la protezione sostenibile delle colture andine (raccontato da María Cristina Echeverría). Riflettori accesi anche su BioVIVO (Daniele Massa, CREA) dedicato alle applicazioni del vivaismo ornamentale e sul progetto BIOFFICINA (Anna Maria Vettraino, Università della Tuscia) che ha come oggetto il tema dei biostimolanti e dei biopesticidi nanostrutturati da fitoestratti. Da menzionare infine le iniziative del Gruppo Operativo CAPRAIA ESSENZIALE (Enrico Palchetti, DAGRI dell'Università di Firenze) che valorizza la coltivazione biologica e la distillazione locale di specie aromatiche autoctone (vedi in particolare, elicriso, rosmarino e teucrio), dimostrando come l'agricoltura sostenibile ad alto valore aggiunto possa rigenerare il territorio insulare e creare un modello d'eccellenza per la bioeconomia circolare del Mediterraneo. Snodo strategico dell'incontro è stato il ruolo della meccanizzazione agricola, grazie al contributo di Checchi & Magli, azienda specializzata nella realizzazione di soluzioni per l'orticoltura e le officinali. Nel corso del suo intervento, Federico Sannini ha mostrato le macchine più avanzate per il trapianto e la gestione di campo, illustrando come la sinergia tra natura, ricerca scientifica e ingegneria possa generare modelli concreti di bioeconomia circolare.

RASSEGNA STAMPA

Agri-Digital Growth, presentati i risultati finali a Eima International. Coinvolte 180 aziende in sette nazioni europee



Agronomist Using a Tablet in an Agricultural FieldAgronomist Using a Tablet in an Agricultural Field

BOLOGNA – In occasione della grande rassegna delle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio, sono stati presentati i risultati finali del progetto europeo Agri-Digital Growth inserito nella programmazione dell'Interreg Central Europe con una dotazione finanziaria di 2,33 milioni di euro (dei quali oltre 700 mila destinati in Italia, con il Crea Viticoltura ed enologia capofila).

Conclusosi l'11 novembre tre anni dopo la sua apertura, il progetto ha coinvolto sette nazioni europee (Austria, Cechia, Croazia, Italia, Olanda, Polonia e Slovenia) e nove regioni (Austria e Italia hanno elaborato due piani: nel panorama nazionale Veneto ed Emilia-Romagna).

In una logica di sistema, integrata e inteconnessa fra le diverse realtà europea, Agri-Digital Growth aveva come obiettivi di fondo la crescita digitale delle aziende agricole, delle piccole e medie imprese e la creazione di specialisti di precision farming, partendo da un assunto di base: solo il 21% delle piccole e medie imprese agricole impiega uno specialista in Ict contro il 77% delle grandi imprese.

Grazie alla collaborazione di associazioni, imprese private, istituzioni pubbliche ed enti di ricerca, Agri-Digital Growth ha lavorato su cinque tecnologie nell'area dell'la e della robotica, quattro tecnologie nell'area di Dss, i dispositivi di supporto alle decisioni, 4 tecnologie in ambito Iot, nove tecnologie di agricoltura di precisione e crop management e 6 tecnologie per la sicurezza nella meccanizzazione agricole.

Ma è soprattutto la parte formativa e la creazione di vere e propri specialisti a soddisfare i referenti del progetto.

"Il percorso di formazione di Agri-Digital Growth – rimarca il coordinatore nazionale **Luca Masiero** del Crea Viticoltura ed Enologia – ha coinvolte 180 aziende, cinque Living Lab e formato oltre cento specialisti in precision farming, con tredici pubblicazioni tecniche a corredo. La grande disponibilità delle imprese del settore e di Federunacoma, partner del progetto ha permesso di trasferire molte conoscenze nell'operatività aziendale".

Lo scopo del progetto era non solo quello di colmare il divario tra le varie aree dell'Europa nell'adozione di tecnologie digitali ma anche quello di accrescere le competenze trasversali, contribuendo al contempo a favorire la comunicazione lungo la filiera tra i progettisti meccanici delle macchine agricole e gli agronomi e consulenti di campo che utilizzano i dati generati dai macchinari.

I risultati raggiunti confermano il ruolo strategico della cooperazione europea e della formazione nel sostenere la transizione digitale dell'agricoltura, rafforzando la competitività delle imprese e promuovendo un settore sempre più innovativo, efficiente e sostenibile. I corsi di precision farming rimarranno disponibili per cinque anni dalla chiusura del progetto, sono aperti e gratuiti e reperibili nella piattaforma Agri-Digital Growth.

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

Ricerca scientifica protagonista a Eima con Crea. Quasi trenta gli eventi ospitati nel corso della rassegna



BOLOGNA – Dall'automazione all'intelligenza artificiale, passando per una gestione efficiente delle risorse idriche e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Con quasi trenta tra talk, workshop e convegni, il Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, è stato protagonista dell'edizione 2026 di EIMA, il salone

internazionale della meccanizzazione agricola ospitato da BolognaFiere. Il ricco programma di iniziative si è soffermato sui vari temi che riguardano le principali sfide dell'agricoltura contemporanea e sulle innovazioni sviluppate dalla ricerca per accompagnare l'evoluzione del settore. Per cinque giorni i ricercatori del Crea si sono confrontati con le imprese, gli operatori, gli stakeholder, mettendosi anche a diposizione al desk istituzionale allestito nell'ambito della manifestazione per illustrare progetti, tecnologie e risultati scientifici.

Particolare attenzione è stata rivolta all'agricoltura di precisione e all'intelligenza artificiale, con approfondimenti sulle applicazioni tecnologiche per la viticoltura, il monitoraggio delle colture e la gestione intelligente dell'irrigazione e della difesa fitosanitaria. Tra i temi affrontati anche il water management, la pianificazione delle risorse idriche e l'impiego di sensori e piattaforme digitali a supporto delle decisioni aziendali.

Un aspetto sul quale i ricercatori del Crea si sono soffermati a lungo è proprio quello della meccanizzazione agricola, con numerosi appuntamenti dedicati all'automazione delle macchine, alla sicurezza sul lavoro, ai costi di produzione e agli strumenti digitali per la gestione d'impresa. Non sono mancati focus specifici sulle innovazioni introdotte dai progetti di ricerca e sulle opportunità offerte dalla meccanizzazione in comparti specifici, come la castanicoltura e la coltivazione delle piante officinali.

Non poteva mancare tra i temi presi in esame quello dell'economia circolare, in questo caso affrontato con l'illustrazione di case history e ricerche su biochar, biolubrificanti, idrogeno e recupero di sfalci e potature, per trasformare sottoprodotti e materiali di scarto in nuove risorse per le filiere e i territori. Ampio spazio è stato dato anche all'agricoltura conservativa e alle soluzioni tecnologiche per la gestione delle colture in suoli degradati.

Tra le attività svolte, particolare rilievo hanno avuto quelle divulgative. Con il PAC GAME, il gioco interattivo sviluppato dal Crea, i visitatori hanno potuto conoscere in modo ludico e coinvolgente le opportunità offerte dalla Politica Agricola Comune. Presso il desk, inoltre, sono state messe a disposizione due pubblicazioni: "CREAzioni", dedicata alle innovazioni nel campo della tecnologia e della meccanizzazione, e "In campo con te(ch)", l'ultimo numero di CREAFuturo, incentrato sull'agricoltura di precisione e sulle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

RASSEGNA STAMPA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Eima, il Crea studia nuove soluzioni contro l'inquinamento da nitrati nei campi

Cavazzini: "Con l'agricoltura di precisione valorizziamo i reflui zootecnici e riduciamo i costi"

Qui la videointervista: https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/economia-tv/2211183/eima-il-crea-studia-nuove-soluzioni-contro-l-inquinamento-da-nitrati-nei-campi.html

https://www.dailymotion.com/video/xbwnboq

RASSEGNA STAMPA

ANSA.it
Terra&Gusto

Eima, nuove macchine e tecnologie per coltivare le piante officinali

Dall'elicriso ai biopesticidi, ricerca e innovazione per la filiera



Nuove tecnologie per la coltivazione e la raccolta delle piante officinali, dalla meccanizzazione dei trapianti alla valorizzazione degli estratti vegetali per applicazioni in agricoltura e nell'industria.

Sono i temi affrontati questa mattina a Eima International, la rassegna mondiale delle macchine agricole in corso a Bologna, durante il workshop "Oltre l'essenza: nuovi modelli di valorizzazione delle piante officinali e meccanizzazione innovativa", organizzato dal Crea Orticoltura e Florovivaismo in collaborazione con l'Università di Firenze.

Al centro dell'incontro il progetto Biochrysum, finanziato dal ministero dell'Agricoltura, che punta a sviluppare una filiera corta dell'elicriso biologico per la produzione di estratti vegetali ad elevata attività biologica.

Stefania Nin, ricercatrice del Crea e responsabile scientifica dell'iniziativa, ha illustrato le potenzialità dei composti bioattivi ricavati dalla pianta. Presentati anche progetti dedicati all'impiego di estratti vegetali come biostimolanti e biopesticidi, tra cui Biofficina dell'Università della Tuscia, e iniziative per la valorizzazione delle specie aromatiche autoctone. È il caso di "Capraia Essenziale", coordinato nell'ambito delle attività dell'Università di Firenze, che promuove

la coltivazione biologica e la distillazione locale di elicriso, rosmarino e teucrio sull'isola toscana.

Un ruolo centrale è stato riservato alla meccanizzazione agricola. Federico Sannini, dell'azienda Checchi & Magli, ha presentato soluzioni innovative per il trapianto e la gestione delle colture officinali, evidenziando le possibilità di integrare tecnologie di campo, ricerca scientifica e sostenibilità ambientale. L'obiettivo è sviluppare filiere agricole ad alto valore aggiunto, capaci di valorizzare le risorse locali e favorire nuovi modelli di bioeconomia circolare.

RASSEGNA STAMPA

ANSA.it
Terra&Gusto

Tecnologia al servizio delle filiere agricole, serve collaborazione pubblico-privato

Crea e Ismea a Eima Bologna fanno il punto al Forum ANSA

"Il trasferimento tecnologico è un processo complesso, funziona molto bene quando parte da subito con una collaborazione tipo pubblico privato".

Così Alberto Cavazzini, direttore tecnico-scientifico di Crea, durante il Forum nazionale sull'agricoltura di precisione organizzato da ANSA in collaborazione con FederUnacoma e Agea, nell'ambito di Eima international in corso a Bologna Fiere.

Cavazzini ha anche messo in luce un progetto del Crea che affronta il problema della presenza dei nitrati nei terreni. "In Italia e in particolare nel Nord del Paese c'è un problema rilevante rispetto ai nitrati, soprattutto in Emilia, in Lombardia e in Veneto che sono zone vulnerabili, che vuol dire che abbiamo troppo azoto nel terreno".

Durante il panel è intervenuto anche il responsabile direzione Servizi per le imprese di Ismea Giorgio Venceslai, che ha ricordato come "mettere insieme le informazioni e tradurle in conoscenza è il motivo per cui è nata Ismea", con l'obiettivo di "raccoglierei dati dai mercati agricoli, elaborarli e sottoporre al ministero le informazioni tradotte in trend e tendenze".

All'interno del panel dedicato a ricerca, aiuti e innovazione, Venceslai ha anche sottolineato che "facciamo diversi tipi di attività in questa direzione, cercando di essere al servizio delle filiere e cercando di dare delle soluzioni concrete basate in questo caso specifico su strumenti di agricoltura e di precisione agli agricoltori".

ITALIAFRUIT NEWS
IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA

Carbon farming, da EIMA le basi per una filiera italiana dei crediti di carbonio

Agrocepi e O2 Events avviano un percorso per mettere in relazione aziende agricole, ricerca e potenziali acquirenti

L'apertura di BolognaFiere e Henoto alla costruzione di un percorso di filiera tra agricoltura e mondo degli eventi. **Costruire una filiera italiana dei crediti di carbonio, mettendo in relazione le imprese agricole** in grado di generare benefici climatici attraverso l'implementazione di pratiche colturali e agronomiche virtuose con le aziende impegnate in percorsi di decarbonizzazione. È la prospettiva emersa dal convegno "Agricoltura rigenerativa & carbonicoltura: opportunità o chimera?", promosso da **Agrocepi e O2 Events il 12 novembre nell'ambito di EIMA International**, a Bologna. Un appuntamento che ha riunito il mondo della ricerca, delle istituzioni e delle imprese per approfondire le condizioni scientifiche, normative ed economiche necessarie allo sviluppo del carbon farming in Italia. Ma che ha voluto soprattutto guardare oltre, ponendo le prime basi per un percorso in grado di **dare valore economico al contributo ambientale dell'agricoltura**.

Un segnale significativo è arrivato da **Antonio Bruzzone, amministratore delegato di BolognaFiere e presidente di Henoto**, che ha evidenziato come il sistema fieristico e degli allestimenti possa contribuire ad alimentare la domanda di crediti di

RASSEGNA STAMPA

carbonio. Una prospettiva che si inserisce nel percorso di transizione ecologica del Gruppo BolognaFiere, impegnato nell'efficientamento energetico del quartiere fieristico e nello sviluppo di **soluzioni per ridurre l'impatto ambientale degli eventi e degli allestiment**i, in linea con gli obiettivi territoriali di **Bologna Missione Clima**, che punta alla neutralità climatica della città entro il 2030. A livello internazionale, il settore fieristico è impegnato in questo percorso anche attraverso l'iniziativa Net Zero Carbon Events, promossa con il contributo di UFI, l'associazione mondiale dell'industria fieristica, che si pone l'obiettivo di **dimezzare le emissioni entro il 2030 e raggiungere il net zero entro il 2050**. "Non vogliamo essere soltanto compliance, rispondere a delle esigenze, ma in qualche maniera essere parte di una filiera più ampia", ha sottolineato Bruzzone. E sulla possibilità di costruire un percorso che parta dall'agricoltura e arrivi al padiglione fieristico e agli allestimenti, ha aggiunto: "È sicuramente immaginabile, è sicuramente una sfida, però secondo me è **una sfida che può essere vinta**".

Un patto tra agricoltura e ambiente

"Da tempo sosteniamo la necessità di costruire una grande alleanza tra ambiente e sistema agricolo e agroalimentare, fondata sulle **tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica** – afferma **Corrado Martinangelo, presidente di Agrocepi** –. Il carbon farming rappresenta una delle opportunità attraverso cui dare concretezza a questo patto, riconoscendo il ruolo che le imprese agricole possono svolgere nella mitigazione dei cambiamenti climatici. Perché ciò avvenga servono regole certe e applicazioni efficaci. Come Agrocepi intendiamo dare seguito al confronto avviato a Bologna, promuovendo **momenti di approfondimento e di lavoro con il Parlamento europeo e la Commissione europea**". Il Regolamento UE 2024/3012 ha introdotto un quadro comune per la certificazione degli assorbimenti di carbonio e della carbonicoltura. Un percorso

RASSEGNA STAMPA

normativo ancora in evoluzione, che rende necessario lavorare fin da ora alla preparazione delle imprese e alla costruzione di un sistema capace di accompagnarle nell'adozione delle pratiche, nella misurazione dei risultati e nella certificazione dei crediti. "La sfida è fare in modo che **il valore ambientale generato dall'agricoltura si traduca anche in valore economico per gli agricoltori** – sottolinea **Antonio Napoli, direttore generale di Agrocepi** –. Il carbon farming può rappresentare un'opportunità di integrazione del reddito delle imprese, ma occorre creare le condizioni affinché sia accessibile anche alle aziende di minori dimensioni. L'aggregazione, l'assistenza tecnica e la costruzione di rapporti di filiera saranno fondamentali per contenere i costi di accesso alla certificazione e rafforzare la capacità contrattuale dei produttori. Su questi aspetti vogliamo lavorare".

Il mondo degli eventi incontra l'agricoltura

La costruzione di una filiera dei crediti di carbonio passa anche dal **coinvolgimento delle imprese potenzialmente interessate al loro acquisto**. Un ruolo importante può essere svolto dal sistema fieristico e degli eventi, sempre più impegnato nella misurazione e nella riduzione dei propri impatti ambientali. "Il mondo degli eventi sta ripensando i propri modelli di progettazione e di produzione, intervenendo sui materiali, sulla logistica e sull'utilizzo delle risorse – spiega **Gianluca Cristoni, amministratore di O2 Events** –. La sfida che vogliamo raccogliere è quella di costruire un collegamento sempre più stretto con il mondo agricolo. Da una parte ci sono imprese impegnate nella riduzione della propria impronta carbonica e **potenzialmente interessate all'acquisto di crediti per intervenire sulle emissioni residue**, dall'altra aziende agricole che possono generare benefici climatici misurabili e certificati. Con Agrocepi vogliamo lavorare per mettere in relazione queste due realtà, valorizzando le opportunità che possono nascere dallo sviluppo di progetti di carbon farming sul territorio italiano".

RASSEGNA STAMPA

Dalla ricerca alla costruzione del mercato

Il convegno di EIMA ha consentito di approfondire, grazie ai contributi di Irene Criscuoli del CREA, Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia e Francesca Falconi di LCA-lab, il quadro normativo europeo, le metodologie di quantificazione e certificazione degli assorbimenti di carbonio, le prospettive di sostegno della PAC e il ruolo della misurazione dell'impronta carbonica nei percorsi di decarbonizzazione. Il confronto ha messo in evidenza come **la credibilità del mercato dipenda dalla capacità di misurare i benefici climatici effettivamente generati dalle pratiche agricole,** garantendo al contempo la sostenibilità economica dei progetti e la possibilità per le imprese di accedere ai sistemi di certificazione. Sul piano istituzionale, l'onorevole Maria Chiara Gadda, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, intervenuta al convegno, ha assicurato attenzione al percorso avviato a Bologna, sottolineandone il duplice valore: promuovere la sostenibilità ambientale e offrire alle imprese agricole una potenziale opportunità di integrazione del reddito.

Particolare interesse ha suscitato anche **l'esperienza internazionale della società messicana Toroto**, impegnata nello sviluppo di progetti climatici basati sulla natura, che ha offerto un termine di confronto per le prospettive di sviluppo del carbon farming in Italia. Il contributo di **Davide Vercelli** ha inoltre portato l'attenzione sulle opportunità di riduzione degli impatti ambientali già nella fase di progettazione degli allestimenti fieristici. È su queste basi che Agrocepi e O2 Events intendono sviluppare il percorso avviato a EIMA, mettendo in relazione competenze agronomiche, ricerca scientifica, istituzioni, sistemi di certificazione e domanda di mercato. L'obiettivo è costruire le condizioni perché **l'agricoltura italiana possa essere protagonista di un mercato dei crediti di carbonio credibile**, trasparente e capace di generare valore per le imprese e per i territori.

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

La ricerca nella meccanizzazione agricola. Assirelli (Crea): Innovazione, prestazioni delle macchine e sicurezza del lavoro



RASSEGNA STAMPA

BOLOGNA – La ricerca della meccanizzazione agricola è stata protagonista ad Eima International 2026 grazie al Crea.

Ne abbiamo parlato con **Alberto Assirelli**, direttore Centro ricerca meccanizzazione del Crea, per conoscere quali sono le attività principali che vengono portate avanti.

"Il centro – ha spiegato – si occupa praticamente della meccanizzazione a 360 gradi; partendo dalla meccanizzazione più tradizionale, quindi alle prestazioni delle macchine, alle emissioni, ai consumi, ai pneumatici, fino alla progressive evoluzione tecnologica che sta seguendo adesso il settore, quindi fino alla guida autonoma dei veicoli, alla valutazione diretta dello stato fitosanitario delle piante, della gestione dei mezzi tecnici.

E poi la possibilità di intervenire puntualmente solo dove viene evidenziata la carenza oppure la presenza dei patogeni, la possibilità di automatizzare i sistemi di precise fasi del ciclo culturale, la pulizia, la gestione degli interfilari, la gestione dei sistemi di raccolta, la qualità delle produzioni raccolte. Perché c'è anche una parte del centro – aggiunge Assirelli – che si occupa di trasformazione, la fase successiva alla raccolta, stoccaggi, trattamenti, manutenzioni.

C'è proprio un ramo che si occupa di sicurezza nell'impiego delle macchine, quindi sia delle singole macchine, sia dei cantieri trattrici operatrici, sia delle macchine si muoventi, perché questo è uno dei focus, visto che quest'anno abbiamo già un numero diverse centinaia di morti sul lavoro, è una tematica di forti interessi" conclude.

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
settimanale online di culture rurali

Acqua, dati da integrare e clima. Parisse (Crea): Così la rete agrometeorologica aiuta a pianificare l'agricoltura



BOLOGNA – Banche dati da integrare, numeri da 'leggere' nel modo giusto per una corretta gestione e pianificazione della risorsa idrica. In una fase in cui l'elemento acqua, sempre più, è fondamentale, per l'agricoltura e non solo. In questo ambito è primaria la ricerca del Crea per la Rete Agrometeorologica Nazionale, una rete unica da 120 stazioni in tutta Italia.

Ne abbiamo parlato ad Eima International 2026, nello spazio del Crea, con **Barbara Parisse**, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente.

"Un punto importante che è voluto fortemente dal Ministero dell'Agricoltura ma anche dal Mase è quello di una ripartenza della rete agrometeorologica nazionale – sottolinea Parisse.

Una rete l'unica a scala nazionale che a regime conterrà 120 stazioni, dotazione *fully-equipped* e *WMO compliant*, quindi significa che ha requisiti WMO (Organizzazione meteorologica mondiale) per l'installazione, entrerà nel sistema di allerta ma è anche dotata di tutta una serie di sensoristica che è utile e necessaria per la modellizzazione di tutto ciò che serve per l'agricoltura, questo significa sensori al suolo di umidità e di temperatura ma significa anche bagnatura fogliare. E' una rete osservativa ed è importante per poter integrare anche in un contesto di integrazione con altri dati, dati satellitari per esempio che ci aiutano nella modellistica di quello che è un sistema di crescita delle colture unite a altre banche dati.

Banca dati per esempio gestita dall'ente di ricerca Crea, la banca dati dei suoli, importantissima per la stima dei volumi irrigui, altri dati sono i dati culturali, quindi i dati di Agea, di copertura, di quanto abbiamo sul territorio. Il punto chiave è come li fondiamo questi dati, come li utilizziamo, dati che vengono acquisiti con time diversi e con risoluzioni spaziali differenti.

Possiamo dire che i dati, bene o male, ci sono, ce li abbiamo, poi vanno letti nel modo giusto per una gestione e pianificazione corrette?

"Assolutamente sì, lo stiamo facendo, per esempio per rispondere non ad un'agricoltura di precisione intesa in quanto tale a livello di campo, ma per mettere in condizioni un ministero, piuttosto che i distretti per esempio, che hanno la necessità di capire quanta acqua destinare o allocare, soprattutto in una situazione di cambiamento climatico e quindi di scarsità per esempio di risorsa idrica, quante destinarla per un settore agricolo inteso come zootecnia o come richiesta delle colture, soprattutto in determinati periodi che sono quelli vegetativi, e altro invece diverso dal potabile piuttosto che dall'industriale, quindi sapere quant'è la richiesta idrica, quando io debbo gestirla, quando non ne ho a sufficienza o ne ho poca, è fondamentale. Quindi a livello di politiche, mettere in condizioni i decisori politici di poter declinare, di poter procedere ad una richiesta, ad una allocazione delle risorse.

Nuovi strumenti come l'intelligenza artificiale già vengono utilizzati?

"Uno dei campi nei quali abbiamo iniziato ad utilizzarla è proprio all'interno della rete, della gestione del flusso dati della rete. C'è un'importante fase, la rete agrometeorologica nazionale è una rete rispetto alla quale il CREA, ente di ricerca, è diventata ente medio,

RASSEGNA STAMPA

quindi ha responsabilità del dato, il dato deve essere pubblicato, ma per poter essere pubblicato deve essere corretto, deve essere validato e i processi di validazione richiedono come enti medio, come il WMO ci indica, livelli di qualità e di superamento progressivi. Ce ne sono alcuni di questi livelli che vengono richiesti e che possono essere aumentati attraverso l'intelligenza artificiale, che quando la gestione dei dati è molto grande ed è onerosa perché sono stazioni automatiche, diventa fondamentale. Basta addestrarla su dei dati che noi conosciamo, quindi i dati storici della vecchia rete agrometeologica saranno fondamentali per poter calibrare o addestrare meglio questi *autoencoder*, questi strumenti che l'intelligenza artificiale ci mette a disposizione. Fermo restando che l'ultima decisione, anche quando il dato è dubbio, rimane della persona e del tecnico".

RASSEGNA STAMPA

la Voce di Mantova
Dir. Resp.:Alessio Tarpini
Tiratura: 9.000 Diffusione: 9.000 Lettori: 35.000

Apre i battenti "EIMA International": tecnologie e politiche per l'agricoltura

BolognaFiere ospita da oggi a sabato 14 la 47ª edizione della grande rassegna della meccanica agricola. Oltre 60 mila modelli di macchine e attrezzature, prodotte da 1.800 industrie di 45 Paesi. Tecnologie italiane in primo piano per rispondere alle sfide dell'agricoltura e dell'ambiente

BOLOGNA Tutto pronto per la grande rassegna della meccanica agricola che si terrà a BolognaFiere (viale della Fiera, 20, Bologna) da oggi a sabato 14 novembre. L'esposizione, che è organizzata dalla Federazione italiana dei costruttori FederUnacoma (Confindustria) e che vede la partecipazione ufficiale del Ministero, si annuncia estremamente importante per ampiezza merceologica e qualità dei contenuti.

«Le industrie espositrici - ha spiegato il Direttore Generale di FederUnacoma **Simona Rapastella** durante la presentazione dell'evento - saranno 1.800, delle quali oltre 600 estere in rappresentanza di 45 Paesi». I visitatori - è stato spiegato - che nella scorsa edizione hanno raggiunto la quota record di 350 mila presenze, sono attesi da 150 Paesi, a conferma della caratura internazionale della rassegna, che offre le novità di prodotto e le tecnologie più avanzate per ogni tipologia di mezzo: oltre 60 mila modelli, dalle trattrici alle mietitrebbiatrici, dalle macchine per i trattamenti alle attrezzature per la lavorazione del terreno, dai mezzi per il giardinaggio e la cura del verde sino alla robotica, ai sistemi digitali e a tutta la componentistica.

«Molto rilevanti – ha sottolineato Simona Rapastella – anche i contenuti scientifici, culturali e politici, con la presenza, accanto ai 14 settori di specializzazione e ai 5 Saloni tematici, dei due Saloni Campus ed Extend, riservati alle Università, ai centri di ricerca, alle organizzazioni professionali e alle istituzioni, fra le quali un ruolo importante assume anche il CREA, con cui FederUnacoma ha sottoscritto un ampio accordo di cooperazione».

La rassegna sarà l'occasione per monitorare il mercato di settore e l'andamento degli investimenti nelle tecnologie agricole, in una fase delicata dell'economia mondiale. Su questi aspetti si è soffermata la Presidente di FederUnacoma **Mariateresa Maschio**, segnalando come, malgrado la domanda di innovazione tecnologica sia potenzialmente molto alta a livello mondiale, la congiuntura attuale stia frenando il mercato. «L'incremento dei costi di produzione – ha detto Mariateresa Maschio – grava sia sull'industria della meccanica sia sulle imprese agricole, che in molti casi non hanno margini per investire in nuove tecnologie». Nel corso dell'anno molti importanti mercati, da quello statunitense a quelli di Francia, Germania, Turchia e Brasile hanno registrato una flessione nelle vendite di trattrici, in buona parte per il calo dei redditi agricoli, legato oltre che ai maggiori costi di produzione al peggioramento delle condizioni climatiche.

«La strategia per affrontare questa fase – ha concluso la Presidente dei costruttori – deve essere articolata, prevedendo l'accesso a nuovi mercati, vedi fra gli altri quelli dell'America Latina, del Sud Est asiatico e dell'Africa, strategie pubbliche di sostegno all'acquisto dei mezzi meccanici, e nuovi investimenti nella ricerca e nella formazione».

Parlando di innovazione, il presidente CREA **Andrea Rocchi**, ha detto che questa «è efficace quando nasce dal confronto con il mondo produttivo cui è destinata. L'accordo CREA- FederUnacoma forma un terreno comune tra ricerca e imprese, capace di far dialogare bisogni e di produrre soluzioni tecnologiche realmente efficaci. La partecipazione del CREA a EIMA è il primo passo concreto di questa collaborazione, per accelerare il trasferimento dell'innovazione all'agricoltura».

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, ha voluto sottolineare come «EIMA rappresenta la capacità italiana di innovare, fare ricerca e offrire al mondo macchine agricole che sono tra le migliori in assoluto, capaci di coniugare sostenibilità ambientale e produttiva, grazie anche alla collaborazione con i centri di ricerca e le scuole. Come Governo abbiamo investito quasi un miliardo di euro nella meccanizzazione agricola e rafforzato, insieme ad altri ministeri, strumenti come il fondo ISI per la sicurezza sul lavoro, triplicando le risorse disponibili. Interventi che hanno consentito al comparto di affrontare una fase congiunturale particolarmente negativa e che confermano l'attenzione riservata alla meccanizzazione, alla sicurezza e alla sostenibilità».





La presentazione di Eima International al Ministero dell'Agricoltura a Roma

INFORMATORE AGRARIO
Dir. Resp.:Antonio Boschetti
Tiratura: 18.268 Diffusione: 18.268 Lettori: 82.206

Conclusa a Bologna la 47ª edizione

Eima da record in un mercato difficile

La fiera dedicata alla meccanica agraria, svoltasi dal 10 al 14 novembre scorsi, ha visto l'affluenza record di 370.000 visitatori ma tra gli operatori è forte la preoccupazione per investimenti in calo

Si è appena conclusa un'edizione di Eima International che potremmo definire, senza temere di essere smentiti, da «incorniciare».

RECORD DI VISITATORI ANCHE DALL'ESTERO

Salvo gli ormai cronici problemi di viabilità della città di Bologna, che anche quest'anno hanno pesantemente condizionato afflusso e deflusso di operatori e visitatori, le 370.000 presenze di pubblico durante i cinque giorni della manifestazione (+7% rispetto all'edizione del 2024) certificano il grande interesse degli addetti ai lavori, lungo tutta la filiera, per una rassegna dedicata al settore della meccanica agraria a tutto tondo.

La crescita di presenze anche dall'estero con circa 68.000 ospiti (+7,9%) da 150 Nazioni del mondo conferma anche il buon lavoro svolto, negli anni, dagli organizzatori di FederUnacoma sul fronte dell'internazionalizzazione.

Certo, la pioggia in qualche caso battente durante tutte le giornate fieristiche, ad eccezione di sabato, potrebbe aver convinto più di qualche agricoltore e contoterzista a lasciare trattori e attrezzi sotto le barchesse e nei ricoveri per dirigersi a Bologna ma stiamo parlando di numeri assolutamente ininfluenti.

Le 1.800 aziende espositrici (690 da 45 Paesi esteri) hanno come sempre portato in mostra il meglio delle loro tecnologie: 60.000 modelli distribuiti tra i 14 settori merceologici della rassegna, dei quali abbiamo diffusamente trattato nei precedenti articoli assieme a una situazione di mercato ingessato a causa di problemi ormai acclarati e che interessano quasi tutto il mondo come inflazione, emergenza climatica e conseguente riduzione dei redditi degli imprenditori agricoli.

LE SENSAZIONI TRA GLI STAND

Una situazione complessiva, riferita al settore della meccanica agraria, che ha fatto sentire, purtroppo, i suoi effetti anche in Italia e di conseguenza in fiera. Tra gli stand, infatti, al di là delle dichiarazioni ufficiali di facciata, il peso delle difficoltà che il settore agromeccanico sta attraversando si sono tutte palesate.

Costruttori, alla ricerca di nuovi mercati di sbocco, che devono fare i conti

con l'aumento dei costi di produzione, energia e materie prime soprattutto e che necessariamente ritoccano i listini verso l'alto; concessionari che vedono aumentare gli stock con macchine e attrezzature sempre più performanti che stanno diventando dei veri e propri «sogni proibiti» per gli agricoltori che attendono con impazienza i decreti attuativi per lo sblocco di fondi già annunciati come quelli della 4.0 e si sa gli annunci frenano il mercato.
Insistiamo da anni per avere piani pluriennali di incentivi all'acquisto che consentirebbero di programmare le catene produttive nelle fabbriche e di avere previsioni più certe di acquisto da parte dei distributori e degli imprenditori agricoli. Sappiamo che non è facile ma dovremmo arrivarci.

LE NOTE LIETE

Ci sono, a dire il vero, categorie di macchine che risentono meno della situazione rallentata, ad esempio i sollevatori telescopici, le attrezzature per la fienagione, soprattutto nelle aree di produzioni di nicchia e alcune macchine per le colture specializzate assieme alle aziende che producono macchine, attrezzature e sistemi per quei comparti che definiamo affini all'agricoltura come quelli per la bonifica, delle sistemazioni territoriali per contrastare i dissesti idrogeologici, per la cura delle aree verdi e per le filiere delle bioenergie.

SERVONO LUNGIMIRANZA E COLLABORAZIONE

Eima International è stata senza dubbio un'iniezione di fiducia ma purtroppo il settore si muove, come tutti sappiamo, in uno scenario complesso e difficile da interpretare e quindi da prevedere.
Lo sblocco dei contributi ridarà un po' di serenità ma non possiamo pensare di stare a galla solo con gli aiuti. I prezzi delle produzioni agricole vanno salvaguardati, anche in un'epoca di elevati costi di produzione e soprattutto bisognerebbe iniziare a domandarsi cosa sia davvero conveniente coltivare e come svolgere le attività di campo per contenere al massimo l'utilizzo dei mezzi tecnici, continuando a offrire prodotti di qualità da valorizzare a valle.
In fiera metà risposta l'abbiamo trovata in molti dei prodotti esposti; il resto lo dovrà fare la politica nazionale ed europea e non solo con iniezione di fondi.
Siamo prossimi a un'inevitabile selezione delle aziende agricole che potranno continuare a produrre in maniera redditizia ma anche a una sfida che non potrà prescindere dalla professionalizzazione e dalla collaborazione degli addetti lungo tutta la filiera.

a cura della Redazione

Le interviste de *L'Informatore Agrario* a Eima

Durante le giornate di Eima International il direttore responsabile de *L'Informatore Agrario*, **Antonio Boschetti**, ha interloquito allo stand di Edizioni L'Informatore Agrario con alcuni rappresentanti del mondo della filiera agromeccanica e istituzionale. Ai nostri microfoni sono intervenuti: **Paolo De Castro**, ordinario di economia all'Università di Bologna che ha spiegato come la nuova Pac potrebbe subire uno slittamento al 2029 se non addirittura al 2030, il direttore generale di Ismea **Sergio Marchi**, che ha sottolineato il ruolo centrale dell'Istituto per le aziende agricole che vogliano accedere al sistema creditizio; **Albano Agabiti**, presidente nazionale di Asnacodi che ha parlato dell'importanza della gestione del rischio, un tema sempre più caldo alla luce dei frequenti fenomeni climatici estremi. Infine, spazio anche al presidente di Federacma, **Andrea Borio**, che ha ricordato al Governo l'importanza dei fondi per il rilancio del settore agromeccanico nazionale, un argomento toccato anche da **Gianni dalla Bernardina**, presidente di Cai Agromec, il quale ha illustrato la situazione critica che sta vivendo il mondo del contoterzismo per l'impennata del prezzo del gasolio; **Alessio Mammi**, assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna, ha espresso preoccupazione per i consistenti tagli dei fondi per l'agricoltura previsti dalla nuova programmazione della Pac. **Carlo Bisaglia** del CREA ha parlato delle innovazioni meccaniche della fiera e dei sistemi avanzati di interazione uomo-macchina.



Le interviste integrali sono disponibili inquadrando il QR Code.

Dai CSR più investimenti in tecnologia

L'innovazione tecnologica guida sempre più gli investimenti delle aziende agricole sostenuti dai Csr della Pac 2023-2027. Lo confermano i dati raccolti dal sistema SDPM (Sistema di determinazione dei prezzi massimi di riferimento), sviluppato da Edizioni L'Informatore Agrario per supportare le Regioni nella definizione dei costi ammissibili, e presentati durante il convegno «Dove va la meccanizzazione agricola: aiuti Pac e scelte di investimento delle aziende agricole» tenutosi a Eima International.

L'analisi illustrata da **Francesco Marinello** dell'Università di Padova ha preso in esame circa 43 mila richieste di finanziamento registrate tra il 2024 e il 2026 in dodici regioni italiane, per un valore complessivo di quasi 1,5 miliardi di euro. I dati evidenziano che l'85% delle richieste riguarda attrezzature e macchine operatrici, a conferma di una crescente attenzione verso l'efficienza delle singole operazioni colturali.

Tra le categorie più richieste figurano le macchine per la lavorazione del terreno, i trattamenti fitosanitari e le tecnologie per l'agricoltura di precisione. In particolare, oltre 4.000 richieste riguardano sistemi di guida automatica e monitoraggio digitale, mentre nel comparto degli spandiconcime oltre il 63% delle domande interessa modelli ad alta tecnologia. Anche nei trattori cresce l'interesse per soluzioni CVT e predisposte all'integrazione con i sistemi di precision farming.

La tavola rotonda conclusiva ha evidenziato il valore strategico di SDPM non solo come strumento di semplificazione amministrativa, ma anche come osservatorio privilegiato sull'evoluzione della meccanizzazione agricola e delle future tendenze di investimento del settore. •

